Sabato 29 Gennaio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 25
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 - Tel. 7?

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TRICESIMO

Beneficenza Pro Cura Marina

Ai Comitato Fascista Pro Cura Marina sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria della compianta signora Canciani ved. Ferigo: dott. Erminio Clonfero L. 25; dott. Pietro Ceri 10 — Per onorare la memoria di Antonio Carnelutti: Magda ved. de Pilosio 10; Fascio femminile 50.

Assemblea del Fascio Femminile

Ieri ebbe luogo l'assemblea della sezione del fascio femminile. Erano presenti numerose iscritte; le assenti si erano giustificate. La segretaria signora Corinna Morgante diede relazione dell'opera svolta nel 1926 intesa a diffondere l'idea fascista e ad aiutare le classi più bisognevoli. Disse della costituzione delle piccole Italiane e delle diverse iniziative prese, che attestano come la donna fascista possa contribuire a tutte le opere benefiche e di elevazione sociale.

Venne deliberato di concorrere con la propaganda all'esito migliore del secondo «Veglione del Littorio» che si darà il 12 febbraio.

MORUZZO

Una squisita filantropia

Il Gruppo Alpini di Martignacco ci comunica la seguente lettera dell'Alpino, invalido e ferito di guerra, Passarini di Lavia di Moruzzo. Il nostro giornale ebbe, tempo fa, ad occuparsi di questo caso pietoso, poichè al suddetto Combattente non venne riconosciuto il diritto alla pensione. La lettera è indirizzata al prof. dott. Silvano Menghetti che ha Casa di Cura a Tricesimo.

«Non posso dimenticare l'affabilità con cui Lei mi trattò. Questa è la miglior medicina per il male materiale e per lenire le acerbe piaghe della demoralizzazione. Io disperavo degli uomini. Fui beneficamente disilluso. Io non so come ringraziarLa. Questo posso dire che mai potrò dimenticare la di Lei bontà d'animo e perizia. Io non avevo mezzi nè per vivere, nè per cure, nè per operazioni, nè per degenze in clinica, nè per guarire. V. S. mi ha lo stesso, non solo curato, non solo incoraggiato e confortato, non solo operato e tenuto per mesi in clinica, ma anche guarito. Accetti le benedizioni di un Combattente e della mia famiglia: il Cielo La protegga prospero e felice per tanto bene a me prodigato. Io sempre penso al mio benefattore. Altre persone benefiche io non trovai come Lei, nella mia vita. Il mio male e la mia povertà erano incurabili; per Lei non lo furono. Perdoni se io non so dire, ma io non ho potuto trattenere la piena del mio cuore.

f.to *Passarini*»

PALMANOVA

Statistica del mercato animali

Il mercato di questa settimana favorito da una bellissima giornata di sole fu affollato di ogni specie di animali. Si notarono i prezzi in un sensibile aumento, e molto richiesti i vitelli da allevamento oltre i tre mesi d'età. Le vacche da latte e da frutto ebbero pure molti acquirenti ed a prezzi più sostenuti delle settimane precedenti.

Entrarono in ciascuno degli spazzi assegnati alle diverse categorie Buoi e Vacche 164, Vitelli 157, Equini 88, Suini adulti 34, Suini da latte 159. Totale capi 602. Vennero incassate per tassa di posteggio lire 379.30.

GEMONA

La festa Patronale al Collegio Stimatini

Ieri il Collegio degli Stimatini celebrò la sua festa patronale.

La parte religiosa del programma si svolse nella Cappella del Collegio, sfarzosamente addobbata. Vi intervenne Mons. Sclisizzo, arciprete di Gemona, che rivolse uno smagliante discorso di circostanza ai convittori e agli alunni esterni.

La parte ricreativa si tenne nel cortile del Collegio con gare di foot-ball, di salti, di corse di resistenza e di ginnastica. Anima e regolatore delle gare fu il vicerettore D. Valentinelli, che distribuì poi vistosi premi ai vincitori, di cui diamo i nomi: Sergio Toniutti, Valerio Bulfon, Roberto Marchetti, Albino Miconi.

Alla sera poi in una vasta sala del Collegio i convittori inneggiarono ai loro Patroni ed educatori e cantarono inni religiosi e patriottici.

PASIAN DI PRATO

Minaccie a mano armata

Certo Zeffirino Cosatti fu Angelo, d'anni 44, recatosi dal suo omonimo Guglielmo Cosatti fu Gio Batta, d'anni 51, per chiedergli il pagamento di un piccolo debito, fu accolto da questi, armato di roncola, con violente minaccie. Stimò perciò prudente ritirarsi e riferire quanto accadutogli ai carabinieri, i quali denunciarono il Guglielmo per minaccia a mano armata.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Beneficenza

La Congregazione di Carità ebbe le seguenti oblazioni:

In morte di Persello Massimo: Famiglia Persello L. 100, Bianchi Giovanni S. Daniele 5 — In morte di Celestino Volpe: Ulliana Biagio 5, N. N. 50 — In morte di Persello Rosa: Marchetti Romeo 100, Marchetti Luigi 50.

MORTEGLIANO

Per il Prestito del Littorio

Le sottoscrizioni al Prestito del Littorio in questo Comune si chiusero il 18 corr. con esito lusinghiero, raggiungendo la somma totale di L. 168.900; il numero dei sottoscrittori fu di 256, che troverete elencati nei fogli annessi. Diamo posto ai nomi di coloro che sottoscrissero gli importi superiori e fino a 500 lire: sono 139 — oltre la metà.

Zanutta Carlo lire 10.000 — Picotti Celeste Arturo 9.000 — Pellizzoni Carlo 6500 — Bianchi Gius. 5.200 — Candotti Luigi, Essiccatoio Bozzoli, Picotti Attilio e Vito 5 mila ciascuno — Scarpa Aless. 4.200 — di Varmo co. prof. Giulio 3.400 — Pressacco dott. cav. Cesare 3.300 — Sebastianutti Pietro 3.200 — Mutua Incendi Mortegliano 3.000 — Asilo Infantile, Mort. 2.700 — Cogoi Gilberto e Ugo, Di Lena Luigi, Latteria Mortegliano, Vesca Francesco 2 mila ciascuno — Fratelli Tirelli, 1900 — Carrara Riccardo G. e G., Comuned i Mortegliano, Martin Gius., Mion Giov., fu Giovanni, Pinzani Giov. di Gius. 1.500 ciascuno — Vesca Gius. fu L. 1300 — Lodolo Angelo e Arnaldo, Paiese mons. Leon. Pascutti Mosè, Ditta Picotti Pagura 1200 ciascuno — Mondini Maria 1.100 — Barbina Fr. e Angela Fabris, Beltrame Luigi fu G., Chiaruttini Fr., Cossaro Innocentina, Damele Umb., De Paoli Ang., Ferro Giov. fu Ant., Gobbo Giorgio, Salvetti dr. cav. Italo, Società Operaia Morteg., Vedovato dr. Gius., Tomada Vinc. 1000 ciascuno — Operai Setifici locali 900 — Pinzani G. B. 900 — Merlo Fr., 800 — Freschi Bruno 700 — Pinzani Maddalena 700 — Fabbro Luigi di Sat. 600 — Paulitti Gius. fu D. 600 — Barbina Amabile, Beltrame Eugenia, Beltrame Giordano di Luigi, Bernardis Innocente, Bertossi Ang., Bigaro Alfonso, Borsetta Pietro, Borsetta Silvio, Brida Guido, Canciani Ang., Candolo Carlo, Candolo Maria, Carrara Dom., Ciardi Rosa, Circolo Agricolo Mortegl., Cogoi Girol., Colosetti Ang., Colussi Regina, Comand Giac., Comand Teresa, Comand Virgilio, Cooper. Consumo Mortegl., Croce Gioacchino, Croce Ciardi Maddalena, Damele Umb., Coniugi D'Angelo, De Marco Luigi, Della Negra Ang. e F.lli, Del Toso Fr. fu Ant., Del Toso Luigi fu Ant., Del Toso Pietro, Di Barbora Ang., D'Odorico Andrea, D'Odorico e Deana, D'Odorico Zanuttini Giuditta, D'Odorico Vittoria, Essattoria Consorz. Mortegl., Gattesco Alfonso, Gattesco Teresa, Facchini Virginio, Fari Enrico, Ferro Ang. fu Pietro, Ferro Fr. di Gius., Ferro Faidutti Luigia, Finotto Amina, Giorgione Gius, Gori Ang., Cori Vesca Maria, Lodolo Ang., Lodolo Arnaldo, Lodolo Luigi, Madrisotti Adelchi, Pagura Giov., Madrisotti Vitt., Masotti G. B. Mattiussi Licinio, Mazzaroli Caterina, Meneghini Guido, Michelutti Frat. fu G., Michelutti Gattesco Marcolina — Morandini Lorenzo, Muratori Giov., Ortn Seppa Maria, Pascutti Del Re Rosa, Paulitti Ciriani Violetta, Paulitti Ant., Paulitti Gelindo, Paulitti Giov., Paulitti Giordano, Paulitti Rizzieri, Perini Teresa, Pinzani cav. Giuseppe, Pittis Paolino, Pitti ietro, Pravato Giov., Pravisani Ernesto, Purinani Luigi, Rieppi Eva, Sabbadini Gius., Sebastianutti Armando, Sebastianutti Gius., Tadiello Agostino, Tipografia Commerciale, Tinetto Agnese, Tirelli Giac. fu Giov., Tinetti Lodovico, Tomasini Luigi, Vesca Olivo, Zagelin Alice, Zanello Giac., Zanello Valent., Zanello Lodovico 500 ognuno.

CRONACA CIVIDALESE

Università Popolare

All'Università Popolare, questa sera abbiamo avuto la seconda, bella conferenza, del ciclo letterario, tenuta dal chiarissimo prof. Federico D. Ragni, del vostro Liceo scientifico. Egli ha parlato, ascoltatissimo, per oltre un'ora e un quarto, su «Giacomo Leopardi» studiato nei suoi tre periodi principali: la rosea fanciullezza, l'età feconda della sua lirica e il mesto tramonto.

Alle chiare ed elevate parti espositive, l'oratore ha fatto seguire la dizione fina e contenuta nei limiti efficaci dell'espressione, dei sentimenti e del rilievo dei tocchi pittoreschi, di alcuni tra i più salienti e caratteristici componimenti lirici del Poeta, quale la «Canzone all'Italia», «A sè stesso», «la quiete dopo la tempesta», «Il pastore errante nel deserto» «alla luna».

Alla fine della profonda lezione — che il pubblico ha seguito in continua e viva attenzione, il prof. Ragni è stato salutato da un generale, sincero applauso e da molte congratulazioni.

Alla conferenza hanno assistito, oltre i consueti e gentili frequentatori, parecchi professori, signore e signorine, un gruppo di giovani maestre, una squadra di alunni del R. Convitto Paolo Diacono, col rettore cav. dott. Carbone e vari istitutori, studenti del R. Ginnasio e Liceo, il Preside della R. Scuola Complementare, ed altri. A fianco dell'oratore, presenziava il sindaco comm. avv. Pollis.

***

Giovedì prossimo parlerà il prof. Castagnaro, del R. Liceo classico di Cividale, il quale ci esporrà la vita e la opera, di quel grande poeta patriottico che fu Giacomo Zanella.

Elezioni alla Società Operaia

Domenica 30 c. m. si svolgeranno le elezioni della Società Operaia di M. S. ed Istruzione per la nomina del Consiglio Direttivo, del Presidente e del Collegio dei Sindaci, fu presentata la seguente lista:

Presidente, Gottardis Cornelio — Consiglieri: Accordini Aldo, Aviani Giovanni, Bertuzzi Elia, Bressani Remo, Bulfoni Pietro, Cirant Antonio, Cozzarolo Giuseppe, De Feo Giuseppe, Diplotti Achille, Fedeli Aldo, La Marca Domenico, Lesa Mario, Miani Niccolò, Pedrazzi Carlo, Persoglia rag. Antonio, Socal Angelo, Stagni Argeo, Vanon Cesare, Zorzi ing. cav. Nelusco, Zuliani Antonio fu Gio Batta. — Sindaci: Persoglia Giorgio, Momi rag. Ettore, Rieppi cav. Antonio, Ermacora, Flaminio, Cernetig Luigi.

Si frattura una gamba

Fu accolta al nostro Ospedale Maria Bertossi di Francesco di anni 28 di Faedis, la quale cadendo accidentalmente, riportava la frattura della gamba sinisra.

Gara di calcio

Al Campo Sportivo si incontreranno domenica per una partita di calcio le squadre Cotonificio Bruner di Gorizia con la U. G. S. Cividalese.

Cinema Corte

Al Cine Teatro Corte domani domenica si proietterà un'interessante lavoro cinematografico, con accompagnamento di orchestrina.

Veglion danzante

La seconda Veglia danzante del Carnovale si terrà domani, domenica, al Teatro Sociale Ristori, dove suonerà l'orchestra del Sindacato. L'inizio della veglia n fissato alle 7 pom.

Veglia Sport

Questa sera, sabato, ai Cine Teatro Corte si terrà la preannunciata Veglia organizzata dall'Unione Ginnico Sportiva Cividalese.

PREMARIACCO

La sottoscrizione al Prestito

Abbiamo ricevuto l'elenco generale dei sottoscrittori al Prestito del Littorio di questo Comune, dal quale apparisce che furono sottoscritte complessivamente lire 68.700: somma cospicua, se riflettasi alle condizioni del paese che vive unicamente dell'agricoltura. La pluralità se non proprio tutti i nomi dei sottoscrittori, fino all'importo di lire 500 sono stati già pubblicati negli elenchi comunicatici dal Comitato cividalese costituito per iniziativa del Fascio di Cividale.

Perciò, ad evitare duplicati, non possiamo dare posto all'elenco trasmessoci dall'egregio sig. Podestà di Premariacco; la qual cosa non toglie che lo ringraziamo della gentile comunicazione fattaci.

REMANZACCO

Settuagenario scomarso di casa

28. Alle ore 13 di ieri si è allontanato di casa senza più farvi ritorno certo Celeste Domini fu Antonio, di anni 76. Egli è di statura media, veste poveramente e porta baffi grigi corti.

La famiglia prega le persone che potessero dare qualche notizia, di farlo presso il Comune.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Finalmente abbiamo il telefono!

In questi giorni verrà allestita la cabina telefonica nel locale annesso alla Trattoria Braida. La società telefonica delle Venezie ha già spedito il materiale occorrente e ci consta che un'apparecchio sarà collocato anche negli Uffici Municipali.

Speriamo che tutto si compia in brevi giorni.

Al Cine Teatro Zorutti

Domani domenica, nella sala Teatrale Pietro Zorutti si terrà un gran ballo mascherato. Suonerà la distinta orchestra Jazz Band di Cividale. I fortunati amanti di Tersicore sono avvertiti.

IDRIA

Prestito del Littorio

Dai dati raccolti presso i vari istituti autorizzati a ricevere le sottoscrizioni al Prestito del Littorio e presso i vari Enti ed Uffici sottoscrittori, per conto dei propri dipendenti, risulta che Idria, con una popolazione di circa 6000 abitanti, ha contribuito al Prestito con la complessiva somma di lire 764.000.

Tale risultato invero superiore ad ogni previsione, porta Idria fra i Comuni che offrirono la maggiore percentuale di sottoscrizioni.

Se si tiene conto delle condizioni economiche della popolazione, composta in prevalenza di minatori, e se si considera che la cittadinanza, per due anni di seguito, ha subito enormi danni a causa delle alluvioni; si deve convenire che solamente un alto senso di patriottismo, e di fiducia nella nostra politica, ha potuto operare un tanto, e che resta con ciò dimostrato che Idria non è un focolaio di irredentismo Jugoslavo, ma bensì un centro di Italianità, vedetta fedele ai confini della Patria.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Lo svincolo delle indennità di espropriazione della ferrovia SACILE-PINZANO

(*Rag. Edoardo Cavicchi*). - Abbiamo avuto occasione di rilevare il senso di disagio degli espropriati allorquando iniziano le pratiche per ottenere lo svincolo delle indennità di espropriazione per pubblica utilità. Ci riferiamo agli interessati di questa zona per quanto riguarda i terreni occupati dalla costruenda linea Sacile Pinzano. E' bene quindi succintamente elencare le pratiche necessarie per ottenere lo svincolo del prezzo di espropriazione che di regola viene depositato alla Cassa Depositi e Prestiti.

La competenza ad ordinare lo svincolo colla legge 25 giugno 1865 era attribuita al prefetto, mentre colla legge 3 aprile 1926 è devoluta al Pretore o al Tribunale per ragione di valore.

Lo svincolo è disposto su richiesta di una delle parti interessate con decreto del Pretore ovvero del Tribunale previa esibizione dei seguenti documenti:

1) Certificato della Prefettura attestante che non è stato presentato alcun atto di opposizione al pagamento della somma.

2) Certificato catastale.

3) Certificato ipotecario.

4) Certificato di riscattata imposta patrimoniale.

5) Polizza originale.

Quando il valore del deposito non superi le L. 2500 e l'intestatario fornisca idonea malleveria, il Pretore può decretare lo svincolo, ancorchè non siano prodotti i titoli comprovanti la proprietà e la libertà del fondo espropriato.

Partito Nazionale Fascista

Il Direttorio della Sezione del Partito Nazionale Fascista ci comunica:

Allo scopo di provvedere al tesseramento degli iscritti a questa Sezione, si invitano tutti i fascisti a voler consegnare nel più breve termine possibile, non oltre però il 15 febbraio, la tessera del 1926 accompagnata con l'importo relativo di L. 9 (tessera e distintivo). Si invitano inoltre i ritardatari a voler regolarizzare la loro posizione amministrativa, versando la prima quota trimestrale. La sede resterà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Stato civile dal 21 al 27 gennaio

Nati vivi: maschi 4, femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Falomo Paola Rosa — Angela Brisotto — geom. Emilio Perisinotto Elisa Micheli — Luigi Diana Maria Pegorer — Giovanni Piva Giovanna Gaspardo — Ant. Portolan Adele Portolan — Gino Romanet Rosa Romanin — Giov. Vianello Caterina Tomasin.

Matrimoni: Angelo Santarossa Giuditta Russolo.

CORDENONS

Mortale disgrazia di una donna
Precipita dalla finestra del solaio fratturandosi il cranio

Di una tragica disgrazia è rimasta vittima l'altro giorno certa Maria Viviani fu Alessandro, d'anni 56. Mentre si trovava nel solaio della casa di una sua cugina, caricandosi un sacco di grano, non si sa bene come, precipitò dalla finestra rimanendo cadavere dopo un salto di sei metri. Il medico, subito chiamato, constatò la morte dell'infelice per frattura della scatola cranica.

PASIANO DI PORDENONE

Sottoscrizioni per il Prestito Nazionale

Sottoscrizioni «Prestito del Littorio» avute a mezzo Agenzia Banca Popolare Cooperativa di Pasiano:

Dott. Gugl. Cappellotto, Toffolon Pompilio, Giacomo Perrotelli, Novello Federico lire 1050 ciascuno — Novello Gino, Carniel Beniamino, Trevisan Luigi, Trevisan Irene, Santarossa Luigia 500 ognuno — don Vincenzo Perulli, Emma e Fr. Costantini, Salvi Luigi e Maria 400 ognuno — Pilot Ant. fu Giac., Santarossa Luigi, Manfrin Sante, Carli Angelo, Carniel Ant., Sgarbozza Romano, Rigo Girolamo, don Luigi Furlan, Furlan Angelo, Maria Novello, Adelasia Novello, Jolanda Salvi, Gemma Salvi 100 ciascuno.

Seconda lista: Piccinin Giov. e Giac. 3500 — Carli Angela ved. Bagat. 1100 — Lunardello Gius. 1000 — Vecchies Daniele p. Crivellaro 1000 — Flora Luigi 700 — Bagatin Ant. fu Giov., Zanessi Ant. fu Stef., De Marchi Lorenzo, Varroler Ant., Toffolon Pompilio, Rossetto Pietro fu Dom., Prosdocimo Giac., Bagatin Giov. fu Sant., Buodo Vecchiej Erminia, Trevisan Ant. 500 ognuno — Toffolon Valentino 300 — Piccinin Ant. fu Giov., Toffolon Ermeneg., Marson Dom. fu Aug., Trevisiol Vitt. 200 cadauno — Gerardi Gregorio, Pizzinato Ang., Netto Ant., Gerardi Lepido, Battistella Andrea, Battistella Luigi, Marsonet Luigi fu Oliv., Bagatin Ant. fu Giov., Marson Dom. fu Ang., Coran Paolo di Pietro, Brunetta Carlo, Perlin Giov., Trevisiol Sante fu Pietro, Lunardello Sante, Cappellotto Villia, Cappellotto Paola, Cappellotto Alma, Piccinin Nillo di Stef., Populin Pio, Pittonet Pietro, Pegolo Giusep., Pivetta Fortunato, Pegolo Luigi, Santarossa Giacinto, De Noni Gius., Ortolan Gius. fu O., Buciol Fr., Fantuz Pietro fu Gius., Buset Ant., Gerolami Vinc., Geradi Arcang. fu Raff., De Cillia Ettore, Ortolan Guerrino, Geradi Gius. e Giov., Gasparotto Dom., Zanata Narciso, Pegolo Giov., Trevisiol Pietro fu P., Miotto Gius. di Gius., Pittonet Ernesto, Gabbana Virginio, Marson Silvio fu P., Pegolo Lino 100 ciascuno.

Terza lista: Sfriso Giovanni 1500 — co. Delia Quirini 1000 — Damiani dott. Enzo 1000 — Casarsa Caterina, Torus Rossetto Regina, Trentin Eugenio, Viglietti Celeste, Pujatti Unib., Tollan Enrico 500 ognuno — contessa Barbarich, Pescarollo Giac. fu Ant., Spedotto Vinc., Salvi Ant. 200 cadauno — Botos Arcang., Biasot Luigi, Novello Emma, Buset Alfredo, Trevisiol Gius., Buciol Giov., Gerardi Raff. di Ant., Fantuz Giac. fu Luigi, Zaina Ang., Cover Sante, Celotto Piero, Brascancin Ant., Cigana Dom., Flumian Luigi, Ortolan Ambrogio, Bottos Arcang. di Ang., Canevese Gioconda, Corazza Giov., Piccinin Nicola, Boccolon Luigi, Picinin Ant. fu Dom., Perissinotti Ant., De Mattia Rosa, Franchi Luigi, Santarossa Vincenzo, Gerardi Vittorio fu Vittorio, Fava domenico, Carpoca Menotti, Toffoli Fr., Fornasir Gius., Battiston Marco, Piccolo Gius., Diana Giov., Gerardi Massimiliano, Chirot Ant., Martin Fortunato, Foresto Giov., Dalla Nora Gius., Cester Ang., Trevisan Agostino 100 ciascuno.

Totale delle tre liste 37.800.

MONTEREALE CELLINA

Suicida nel Cellina?

Da qualche giorno è scomparso di casa certo Polo Paradisi e per quante ricerche sieno state fatte non è stato possibile ancora rintracciarlo. Ieri alcuni ragazzi trovarono però degli indumenti suoi nel canale. Si ritiene che il povero uomo si sia ucciso annegando nel Cellina.

SACILE

Proiezioni istruttive nelle Scuole

Il Ministero della Pubblica Istruzione perseguendo nello sviluppo delle direttive iniziate, ha destinato che anche i vari Istituti di istruzione con sede in Sacile, siano dotati della macchina per la proiezione di pellicole di soggetto didattico, di avviamento al lavoro e di propaganda nazionale in genere, constatata da esperimenti ormai maturi, l'efficacia di tale forma d'insegnamento.

Per i vari istituti d'istruzione di Sacile e cioè: Scuola Magistrale, Scuola di metodo, Scuola Professionale, Scuole elementari e Opera Nazionale dei Balilla, in un primo tempo, una sola sarà la macchina di proiezione provvista però di cineteca adatta e corrispondente alle esigenze dei diversi rami di studi e di istruzione cui deve servire, ed evidente sarà il vantaggio didattico e culturale che deriverà dalla sua applicazione.

POLCENIGO

Tenta impiccarsi
La madre recide la fune!

Certo Giovanni Mazzano di Giuseppe di anni 27, della frazione di Mezzanotte, ritornato mesi sono dal Belgio con una gamba spezzata per un infortunio sul lavoro, preso dallo sconforto decideva l'altro giorno di por fine alla sua travagliata esistenza e, portatosi sul fienile si appese ad una fune, introducendo il capo in un nodo scorsoio.

La madre del Mazzaro, entrata dopo qualche istante nel fienile vide il corpo del figlio dondolare nel vuoto. Con presenza di spirito e rapido gesto recise con un coltello la corda e adagiò il Giovanni sul fieno, cercando di farlo risvenire. La brava donna riuscì nell'intento e il medico condotto, poco dopo, dichiarò il Mezzaro fuori di pericolo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale

Ieri sera il Consiglio Comunale, nella seduta straordinaria, ha approvato i Conti Consuntivi del Comune relativi agli esercizi 1924-25.

La medaglia d'oro al Banco di S. Vito

Il Governo Nazionale in questi giorni ha conferito al nostro Istituto di Credito cittadino Banco di S. Vito la medaglia d'oro accompagnata dall'attestato di benemerenza per la sottoscrizione al Prestito del Littorio con la somma in contanti di lire centomila.

Martirologio dei bambini

La disgraziata bambina Severina Traccanelli di anni 3, della quale vi ho fatto cenno ieri che cadde in una caldaia di acqua bollente riportando scottature di primo e secondo grado, cessava di vivere fra la disperazione dei famigliari in questo Civico Ospedale ov'era stata subito trasportata.

Il Circo Zavatta

Proveniente dalla vicina Portogruaro giunse fra noi il rinomato grande Circo Equestre Zavatta. Non occorre che io ne canti lodi, poichè il Circo Zavatta è fra i più conosciuti e popolari che si presentino al pubblico italiano e degli svariati ed attraenti esercizi dei suoi artisti si ha dovunque sempre avuto la miglior impressione.

La cittadinanza non mancherà certo alle straordinarie rappresentazioni.

LATISANA

Un audace furto

La scorsa notte, ignoti ladri penetrarono in casa del signor Giuseppe Pavan e da un cassetto in camera rubavano una catenina d'oro con ciondolo per un valore di lire 400 circa.

Il furto che fu commesso in modo veramente audace, rottura delle imposte d'una finestra, e scasso della serratura di una porta, è stato denunciato ai carabinieri che hanno iniziato pronte indagini senza però finora alcun risultato.

CODROIPO

Scambio di nobili lettere fra Sezione Combattenti e Fascio

Il Presidente di questa Sezione Combattenti ha diretto al Segretario Politico della nostra Sezione fascista la seguente lettera:

Egregio signor cav. Attilio Barnaba
Segretario Politico del P. N. F.
Sezione di Codroipo

«Con lettera della Federazione Friulana Combattenti in data 24 corrente, mi si nomina Presidente della locale Sezione Combattenti. Nell'assumere tale carica sento il dovere di inviare a Lei, degno rappresentante del P. N. F. e commilitone, il deferente saluto dei Combattenti. L'opera sua illuminata ed apprezzata da tutti gli umili, onesti, e devoti all'attuale Regime, ha sempre trovato la nostra approvazione incondizionata. Le saremo sempre a suo fianco per la grandezza della Piccola e della Grande Patria.

«Come per il passato, calcolo di averla fra i miei fedeli collaboratori per continuare nell'opera nostra assistenziale e morale.

«Con osservanza

IL PRESIDENTE
firmato: *Leonarduzzi Olimpio*

Codroipo, li 27 gennaio 1927, - anno V.

Il Segretario Politico cav. Attilio Barnaba ha risposto con la seguente:

Al Presidente la Sezione Combattenti di Codroipo

«Mi è giunto oltremodo gradito il saluto dei combattenti e m'hanno sinceramente commosse le attestazioni di simpatia e di consenso per la mia medesima opera. Ho sempre dato con entusiasmo e dedizione assoluta tutto me stesso per il trionfo della causa fascitsta, perchè il Fascismo ha segnato una luminosa ora per la nostra Patria, perchè il Fascismo ha ridato ai combattenti quel posto che giustamente avevano diritto di pretendere nella Società, perchè valorizzando i fattori morali della Vittoria ha diradato le nubi che offuscarono, sia pure per breve tempo, la gloria dei nostri Morti.

«I combattenti che sentirono la forza appassionata dell'amore di Patria mentre sfidarono per lunghi mesi la furia nemica e degli eventi, sono certamente fascisti, pronti a dare tutto incondizionatamente se il nosro Duce meraviglioso e valoroso combattente chiamasse all'appello per la gloria della Patria.

«Con questa premessa io voglio dimostrarvi che il saluto dei combattenti e la vostra compiacente approvazione per quel poco che le mie forze m'hanno consentito di fare per il bene della grande e piccola Patria è il premio più ambito che io avessi potuto desiderare.

«Sarò sempre al Suo fianco, sig. Presidente, nell'opera che Ella intenderà svolgere a beneficio dei combattenti. Mi creda con i sensi della più alta considerazione.

Devotissimo
Barnaba Attilio
Segretario Politico

28 - I - 1927 Anno V».

Cronaca della Carnia

AMPEZZO

Dopo il delitto di Sauris
Il sopraluogo dell'Autorità.

27. Noncurante delle molte difficoltà che presentava il difficile percorso sulla alta neve, il Pretore cav. dot. Francesco Paolo Mansi, assieme al cancelliere co. Arduino di Caporiacco ed al sig. Giulio Cesis, si è portato a Sauris, per compiere il sopraluogo dopo il truce delitto.

Il solerte Pretore ha subito iniziato uno stringente interrogatorio degli arrestati ed ha proceduto alle formalità giudiziarie, assistendo all'autopsia del cadavere del povero G. B. Minigher (dalla quale è stata rilevata sul cranio dell'assassinato una ferita lunga ben 27 centimetri) eseguita dal dott. Tess e dall'ufficiale medico degli Alpini dott. Zanotti.

L'interrogatorio al quale il cav. Mansi ha sottoposto gli indiziati avrebbe dato buon esito perchè sembra che uno di essi abbia confessato ampiamente.

Le Autorità Giudiziarie sono venute a conoscenza di altri gravi fatti a carico di alcuni imputati e riferentisi ad un ferimento ch'essi avrebbero tentato la primavera scorsa a danno di certo Giacomo Petris, ferimento evitato soltanto mercè il pronto intervento di alcuni presenti.

Gli arrestati sotto la scorta dei Carabinieri e di venti alpini sono stati oggi tradotti alle nostre carceri mandamentali. Essi sono sei, e precisamente: Massimino Minigher di Pietro di anni 22, Severino Schneider di Fulgenzio di anni 23; Porfirio Petris di Giuseppe di anni 19, e minori indiziati, Giovanni Polentarutti di Davide di anni 26; Lorenzo Schneider di Pietro di anni 26; Liberale Schneider di Osvaldo di anni 25.

Subito dopo l'autopsia sono seguiti in forma solenne i funebri della vittima.

Stasera le autorità hanno fatto ritorno in sede.

Si confessano autori del delitto

Ci telefonano da Ampezzo: Giunti gli arrestati nelle nostre Carceri, furono ancora ieri sera sottoposti ad un nuovo stringente interrogatorio durante il quale tutti finirono per confessare il delitto commesso, meno il Porfirio Petris di Giuseppe che si mantiene assolutamente negativo.

Stamane gli assassini del povero G. B. Minigher furono tradotti alle Carceri di Tolmezzo.

CRONACA CITTADINA

Le sottoscrizioni al Prestito
Oltre trenta milioni in Provincia

Continuano ancora a pervenire sottoscrizioni al Prestito del Littorio, mentre ferve il lavoro per la raccolta delle cauzioni da parte dei negozianti. A tutto il 25 corr. presso la Banca d'Italia ove affluiscono le sottoscrizioni raccolte in città e provincia da Istituti di Credito e da Uffici Postali vi era raggiunta la cospicua somma di lire 30.208.900.

Il plauso del Ministro delle Finanze
La medaglia d'oro e il diploma di Benemerenza ALLA BANCA DEL FRIULI

La Banca del Friuli, che ha sottoscritto in proprio al Prestito del Littorio per un milione e che ha raccolto la cospicua cifra di otto milioni — oltre il contributo per 128 mila lire dato dal suo personale — ha ricevuto l'alta ed ambita parola di compiacimento da parte di S. E. il Ministro delle Finanze a mezzo della seguente lettera:

« Spett. Direzione Centrale dalla Banca del Friuli - Udine. — Ho preso atto con vivo compiacimento dei risultati raggiunti da codesta Banca per le sottoscrizioni al Prestito del Littorio. Mi compiaccio anche particolarmente del concorso dato dai funzionari, impiegati e salariati, alla sottoscrizione stessa. — Con distinta osservanza: VOLPI ».

Alla Banca del Friuli è stata inoltre assegnata la medaglia d'oro e il diploma di benemerenza, come da comunicazione pervenutale alla Direzione Generale del Tesoro.

UNIVERSITÀ POPOLARE
LA CONFERENZA DEL PROF. BIANCHINI

Ieri sera, davanti ad un folto uditorio, il sacerdote prof. Giacomo Bianchini, membro del Comitato Linguistico Internazionale Esperantista di Parigi, ha tenuto una interessante ed applaudita conferenza sul tema: «Necessità ed importanza della lingua internazionale».

Della bella lezione, cercheremo di riassumere gli argomenti essenziali.

L'oratore ricorda dapprima come Alessandro il Macedone e i romani, coi loro tentativi di impero universale, siano stati i primi ideatori di una lingua universale, sia pur col diffondere ed imporre nei paesi di conquista la loro lingua nazionale: il greco e il latino.

La necessità di una lingua internazionale è manifesta, date le condizioni della vita moderna, che mette in continui contatti popoli di nazionalità e di razze così diverse e più lo sarà in un non lontano domani, quando i popoli dell'Asia e dell'Africa, usciranno dal loro stato di barbarie per entrare anch'essi nel grande ambito della civiltà moderna. Tuttavia conosciamo i molteplici benefici che deriverebbero dalla adozione di una lingua internazionale, notevoli difficoltà pratiche si sono presentate all'introduzione di essa. Era impossibile adottare la lingua di un popolo ed imporle agli altri: ragioni sentimentali, di predominio, di rivalità si opponevano a ciò. E il problema parve fu risolto quando il russo prof. Zamenoff trovò e diffuse la lingua da lui chiamata «esperanto». Questa lingua, destinata ad avere un destino assai più lungo e duraturo che altre consimili, ebbe ben presto diffusione, tantochè il 5 agosto 1905 si potè tenere in Francia il primo congresso esperantista.

Quindi l'oratore si sofferma a parlare dei vari congressi esperantisti tenuti successivamente e infine, parlando della notevole diffusione che questa lingua ha ormai in molte nazioni estere, si augura che anche l'Italia si metta all'avanguardia di questo movimento.

La conferenza del prof. Bianchini, seguita colla massima attenzione, è stata alla fine applaudita.

La conferenza di S. E. l'on. Lupi

Questa sera, alle ore 21, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico S. E. l'on. avv. Dario Lupi terrà l'annunciata e tanto attesa conferenza sul tema: «Bagliori e ombre di una civiltà millenaria».

L'insigne oratore, ben noto come uno dei più felici conferenzieri italiani, ridocherà, valendosi anche di numerose ed interessanti proiezioni, le impressioni di un suo recente viaggio in Egitto, ed illustrerà le remote vestigia della misteriosa civiltà di quella regione.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico - L. 5 per i soci dell'Università Popolare e L. 8 per i non soci.

L'«OSOVANE» ALL'ISTITUTO DEGLI ORFANI DI GUERRA DI RUBIGNACCO.

In seguito a cortese richiesta del sig. di Caporiacco, presidente dell'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco, la benemerita compagnia friulana l'«Osovane», darà una rappresentazione nel teatro dell'Istituto, mercoledì p. v. 2 febbraio.

La Presidenza dell'Istituto grata all'«Osovane» della gentile adesione, lieta di aver potuto procurare una ore di allegria ai propri orfanelli, addita a tutti i friulani questo nobile atto di benemerenza della valente ed apprezzata compagnia.

ISTITUTO MICESIO!

Il sottoscritto, a nome anche del Consiglio di Amministrazione, ringrazia sentitamente il Gruppo Industrie Grafici per l'elargizione di L. 50 fatta a questo Istituto in morte del compianto G. P. Doretti.

Con osservanza. — Il Presidente: SPEZZOTTI.

I risultati generali delle gare sciatorie a Tarvisio
Le classifiche ed i premiati

Il Presidente della Giuria sig. Ugo Degani, ha comunicato, dopo rigoroso controllo, la classifica generale delle gare di Tarvisio, che pubblichiamo integralmente non avendo prima di oggi pubblicati che i principali risultati.

Classifiche

1 Vuerig Dante, Sciatori Udinesi, 63 Leg. M. V. F. — 54.46 e tre quinti.
2 Vuerig Attilio Sciatori Udinesi, 63 Legione M. V. F., 55.55.
3 Vuerig Luigi Sciatori Udinesi, 63 Legione M. V. F., 57.55 e un quinto.
4 Vuerig Sebastiano Sci Club Moggio Udinese, 58.23 e due quinti.
5 Vuerig Eliseo Sciatori Udinesi 63 Legione M. V. F. 58.26.
6 Vuerig Elia Soc. Sportiva Pontebba, 58.36 e tre quinti.
7 Vuerig Gius. Lof Soc. Sportiva Pontebba, 1. 0.41 e un quinto.
8 Rella Fortunato, 9 Regg. Alpini, Gorizia, 1 0.48 e tre quinti.
9 Buzzi Silvio Soc. Sportiva Pontebba, 1 1.14 e un quinto.
10 Carlevaris Giacomo Sci Club Forni Avoltri, 1 1.22 e un quinto.
11 Vuerig Giuseppe Niz Soc. Sportiva Pontebba, 1 1.38.
12 Buzzi Simeone 63 Legione M. V. F. Udine, 1 2.15 e tre quinti.
13 Vuerig Remigio 63 Legione M. V. F. Udine, 1 2.55.
14 Paluber Giuseppe Sci Club Forni Avoltri, 1 3.07.
15 Massig Ugo Sci Club Gorizia, 1 3.51.
16 Stella Umberto 9 Regg. Alpini Gorizia, 1 4.14 e un quinto.
17 Della Ave Cristiano 9 Regg. Alpini Gorizia, 1 4.29 e un quinto.
18 Basso Domenico 9 Regg. Alpini Gorizia, 1 4.41 e tre quinti.
19 Ferghina Giovanni Gr. Monte Nevoso Fiume, 1 5.
20 Basilisco Bruno Sci. C. Mont. Tric. Trieste, 1 5.37.
21 Prohaska Franco Gr. Mont. Nevoso Fiume, 1 5.55 e un quinto.
22 Ceconi Romano Sci Club Forni Avoltri, 1 6.04 e tre quinti.
23 Rossi Decio Sci Club M. Tricorno Trieste, 1 6.06 e tre quinti.
24 Haberl Federico Sciatori Udinesi Tarvisio, 1 6.37.
25 Petruzzi Ernesto Sciatori Udinesi Cividale, 1 7.46.
26 Cernig Giovanni Sciatori Udinesi Tarvisio, 1 7.49.
27 Vuerig Pietro Soc. Sportiva Pontebba, 1 10.12 e un quinto.
28 Schwarz Fabio Sci Club M. Tricorno Trieste, 1 10.16 e un quinto.
29 Vuerig Paolo 63 Legione M. V. F. Udine, 1 10.29 e un quinto.
30 Scala Nino Sciatori Udinesi Udine, 1 11.19 e due quinti.
31 Stefan Francesco Sciatori Udinesi Tarvisio, 1 11.24 e due quinti.
32 Filafer Giuseppe Sciatori Udinesi, Tarvisio, 1 14.31 e quattro quinti.
33 Chiussi Melchiorre Sciatori Udinesi, Udine, 1 11.49.
34 Florian Guglielmo Sciatori Udinesi, Tarvisio, 1 12.17 e tre quinti.
35 Carlesso Raffaele Sci Club Pordenone, 1 12.24 e un quinto.
36 Fabbro Richelmo Sci Club Moggio Udinese, 1 12.31.
37 Danielis Eugenio Sciatori Udinesi Cividale, 1 12.57.
38 Baldan Mario Sciatori Udinesi Udine, 1 13.16.
39 Ferinzi Carlo Gr Monte Nevoso Fiume, 1 13.21 e un quinto.
40 Tolazzi Eliseo Sci Club Moggio Udinese, 1 13.24 e un quinto.
41 Buffalo Vittorio Sciatori Udinesi Tarvisio, 1 13.28 e tre quinti.
42 Trocca Tullio Dopolavoro Pro Tr. Trieste, 1 13.48 e quattro quinti.
43 Maizinger Francesco Sciatori Udinesi, Tarvisio, 1 13.56.
44 Santin Carlo Sci Club Pordenone, 1 14.07 e un quinto.
45 Schoemberg Urbano Sciatori Udinesi, Tarvisio, 1 14.52 e un quinto.
46 Luzzatti Fegiz P. P. S.C.M. Tricorno, Trieste, 1 15.15.
47 Bedini Enrico Gr. M. Nevoso Fiume, 1 15.44 e quattro quinti.
48 Seghizzi Natale Sci Club Gorizia, 1 15.54.
49 Pitacco Franco Sci Club Moggio Udinese, 1 15.58 e un quinto.
50 Bressan Mario Sci Club Gorizia, 1 16.24 e tre quinti.
51 Massig Bruno Sci Club Gorizia 1 17.14 e un quinto.
52 Brunn Vittorio Dopolavoro Pro Tr., Trieste, 1 17.37 e tre quinti.
53 Gorian Eliseo 58 Legione M. V. F. Trieste, 1 17.59 e due quinti.
54 Romanin Lello Sci Club Forni Avoltri, 1 18.05.
55 Nadebacher Alfredo Sciatori Udinesi Tarvisio, 1 18.13.
56 Engler Umberto Sciatori Udinesi Tarvisio, 1 18.31 e un quinto.
57 Sanzin Egone Alpina Giulie Trieste, 1 18.47 e quattro quinti.
58 Giaccioli Italo Dopolavoro Pro Trieste, Trieste, 1 18.48 e quattro quinti.
59 Treu Virgilio Sci Club Moggio Udinese, 1 20.39.
60 Massig Marini Sci Club Gorizia, 1 21.11 e tre quinti.
61 Faraoni Carlo Sciatori Udinesi Cividale, 1 21.31 e un quinto.
62 Santin Elio Sci Club Pordenone, 1 21.49 e quattro quinti.
63 Donda Franco Sci Club Gorizia, 1 22.46.
64 Vernoille Pino S. C. M. Tricorno Trieste, 1 26.11.
65 Schoemberg Giovanni Sciatori Udinesi Tarvisio, 1 27.00 e tre quinti.
66 Plateo Antonio Sciatori Udinesi Udine, 1 28.07 e un quinto.
67 Cantarutti Francesco Sciatori Udinesi e 63 Legione M. V. F. Udine, 1 28.37.
68 D'Andrea Osvaldo 58 Legione M. V. F. Trieste, 1 28.40 e due quinti.
69 Chiussi Giorgio Sciatori Udinesi Udine, 1 28.41 e quattro quinti.
70 Simonetti Carlo Sci Club Moggio Udinese, 1 28.54 e un quinto.
71 Malusà Vittorio Società Alpina Giulie Trieste, 1 30.32 e un quinto.
72 Roiatti Giannino Sciatori Udinesi e 63 Legione M. V. F. Udine, 1 31.40.
73 Brunetti Carlo Sciatori Udinesi Udine, 1 32.25.
74 Ridomi Fausto Sciatori Udinesi Udine, 1 33.05 e tre quinti.
75 Bagatin Arduino S. C. M. Tricorno, Trieste, 1 34.59.
76 Steffè Ennio S. C. M. Tricorno Trieste, 1 38.14 e un quinto.
77 Cossò Paolo Sci Club Gorizia, 1 38.20 e un quinto.
78 Purich Angelo 58 Legione M. V. F., Trieste, 1 41.00.
79 Chiussi Luciano Sciatori Udinesi Udine, 1 46.04.
80 Ragnan Emilio S. C. M. Tricorno Trieste, 1 53.28 e quattro quinti.
81 Baumgartner Giuseppe Sciatori Udinesi Tarvisio, 1 57.37 e un quinto.

Campionato combattenti

1 Vidale Galdino, 48.05 e tre quinti — Forni Avoltri.
2 Rizzi Lino, 52.43 — Chiusaforte.
3 Galizia Giovanni 52.46 e tre quinti — Moggio Udinese.
4 Fornari Gino, 55.30 — Gorizia.
5 Frignani Ettore, 58.12 e tre quinti — Gorizia.
6 Liuzzi Alberto, 59.41 e un quinto — Udine.
7 Carlevaris Federico 1 3.30 e un quinto — Gorizia.
8 Rizzani Bonifacio 1 3.34 — Udine.
9 Francescato Ennio, 1 4.16 — Udine.
10 Zambonelli Giorgio, 1 4.19 e un quinto — Gorizia.
11 Cesa De Marchi Dr. Vittorio 1 4.30 e tre quinti — Cividale.
12 Vidoni Giordano 1 9.27 — S. Daniele.
13 Stufferi Giacomo, 1 11.04 — S. Vito al Tagliamento.
14 Alfonso Marino, 1 13.00 e quattro quinti — Cividale.
15 Lunazzi Carlo, 1 13.22 e tre quinti — Udine.
16 D'Ambrogio Renzo 1 22.59 e 2 quinti.

Campionato giovani valligiani

1 Pezgar Egidio, 7.37 e due quinti — Tarvisio.
2 Mrach Emerico, 8.43 e un quinto — Tarvisio.
3 Vuerig Leo, 8.54 — Pontebba.
4 Vuerig Mario, 9.14 — Pontebba.
5 Schoemberg Norberto 9.38 e quattro quinti Tarvisio.
6 Pehan Antonio 11.20 e un quinto — Tarvisio.
7 Teppan Francesco 11.27 e due quinti —
8 Kaiser Goffredo, 12.22 — Tarvisio.

Campionato femminile

1 Schwarz Lucj 9.10 — Trieste.
2 Hoenigmann Elda 9.50 — Trieste.
3 Driussi Valda, 11.26 — Udine.
4 Cesare Livia, 11.36 — Udine.
5 Vuerig Giovanna 11.54 — Pontebba.
6 Valente Olga 12.39 — Udine.

Coppe

Coppa Città di Tarvisio. — Società Sportiva Pontebbana con Vuerich Giuseppe detto Lof di Pontebba, Vuerich Elia, Buzzi Silvio.

Coppa Città Refente. — C. A. I. Soc. Alpina delle Giulie con: Basilisco Bruno di Trieste, Rossi Decio, Schwarz Fabio.

Coppa Sciatori Udinesi. — C. A. I. Soc. Alpina delle Giulie con: Basilisco Bruno di Trieste, Rossi Decio, Schwarz Fabio.

Coppa Fratelli Nordio. — 63 Legione M. V. F. Udine con: Vuerich Dante, Vuerich Attilio, Vuerich Eliseo.

Coppa Generale Vaccari. — 63 Legione M. V. F. Udine con: Vuerich Dante, Vuerich Attilio, Vuerich Eliseo.

Coppa Combattenti Udinesi. — Federazione Friulana Combattenti Udine.

Coppa Corsi. — Non venne assegnata.

Premi speciali

Coppa Mussolini. — Al primo assoluto, Vuerich Dante 63 Legione M. V. F. Sciatori Udinesi Pontebba.

Coppa Suardo. — Al primo giovinetto valligiano, Pezgar Egidio di Tarvisio.

Coppa Russo. — Al primo studente, Basilisco Bruno Soc. Alpina delle Giulie Trieste.

Corona d'Alloro. — Al primo della Sciatori Udinesi, Nino Scala.

4 Paia di sci. — Ai quattro più giovani arrivati in tempo massimo al IV Campionato Regionale di sci per la Venezia Giulia, Bressan Mario Sci Club Gorizia, Ridomi Fausto Sciatori Udinesi Udine, Plateo Antonio Sciatori Udinesi Udine, Nudebacher Alfredo Sciatori Udinesi Tarvisio.

Penna stilografica d'oro. — Al fascista udinese meglio classificato, Cantarutti Francesco Sciatori Udinesi Udine.

Portasigarette argento. — Al primo milite od ufficiale della M. V. F. udinese. Cantarutti Francesco 63 Legione M. V. F. Sciatori Udinesi Udine.

Orologio Bob. — Alla Società Sportiva meglio rappresentata. Sciatori Udinesi Udine.

Medaglia vermeille. — Al primo ex Alpino iscritto all'Ass. Naz. Alpini d'Italia. Trieste, Giaccioli Italo dell'Opera Naz. Dopo Lavoro di Trieste.

La questione del Torre nel suo tratto inferiore.

Il presidente del Comitato pro difesa del Torre, conte Francesco Ezio Gropplero porta a conoscenza degli interessati che per comunicazioni pervenute risulta che il decreto di classifica in seconda categoria delle opere di difesa a valle della confluenza del Torre col Natisone è in corso di pubblicazione. In attesa che il decreto diventi esecutivo ed in considerazione delle precarie condizioni del Torrente, la sezione autonoma del Genio Civile di Gorizia, diretta dall'ing. cav. Neri, sta provvedendo alla costruzione di opere di difesa nei punti più delicati delle sponde. Così sono in corso di lavoro opere di ragguardevole mole in territorio di Viscone e S. Vito al Torre, in territorio di Tapogliano e Villesse; altre opere sono già appaltate e saranno in breve iniziate. L'ing. cav. Neri in un recente colloquio col sottoscritto e col segretario del Comitato dott. Miniscalco, ha esposto i criteri che hanno guidato i tecnici nella compilazione dei progetti di difesa, criteri che concordano perfettamente colle idee del Comitato e con quelle espresse dai rappresentanti dei paesi rivieraschi nell'assemblea del 28-2-1926 in Gradisca d'Isonzo.

Il Comitato, a nome dei moltissimi interessati, esprime viva riconoscenza a S. E. l'on. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, agli on. Luigi Spezzotti, al senatore conte Rota, al Magistrato alle Acque, che la grave questione patrocinarono con costanza e tatto, all'ing. Neri direttore della sezione autonoma del Genio Civile di Gorizia e al personale di questo ufficio, che con intelligenza, buon senso pratico, abnegazione, compilarono, malgrado le molte difficoltà d'indole tecnica, malgrado le contrarietà meteorologiche degli ultimi tempi i progetti per la sistemazione del torrente che ad essi stanno dando esecuzione. Uno speciale ringraziamento il co. Gropplero rivolge poi all'ing. Neri che con cortese premura fornì ai rappresentanti del Comitato informazioni dettagliate circa i progetti in corso di esecuzione o in istudio e permise di mantenere un cordiale ed utile contatto con i tecnici incaricati dello sviluppo del programma.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di G. B. Doretti: Famiglia Migotti 10 — di Sante Giovanni D'Aronco: Dal Dan cav. Antonio 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di G. B. Doretti: ved. Bertoglio 10 — di Sante Giovanni D'Aronco: Sante e Giovanni De Pauli 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Luigia Cancian Ferigo: Augusto Degani 10.

ORFANE DI VIA REVIS. — In morte di Pietro Ballico: Augusto Bosero 10 — di G. B. Doretti: Augusto Bosero 10.

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In memoria di Sante Giovanni D'Aronco: Le amiche delle sorelle Lucia e Amelia 40.

Emigrazione per la Francia

Il Governo francese causa la crescente disoccupazione ha adottato le seguenti misure restrittive per l'ammissione della mano d'opera straniera in Francia:

a) a partire dal 1.o febbraio saranno considerate nulle le domande collettive anche miste vistate dalla Autorità francese anteriormente al 1.o dicembre 1926;

b) saranno ugualmente ritenute nulle le domande individuali se il visto francese sia anteriore al 1.o gennaio 1927;

c) le lettere di convocazione riferentesi ai fogli di congedo stagionale dovranno essere vistati, per essere valevoli all'Office Placement.

Le predette disposizioni si riferiscono ugualmente a contratti industriali ed agricoli senza eccezioni di sorta.

INTERRUZIONE DI TRANSITO

Per opportuna norma del pubblico si avverte che a partire da lunedì prossimo 31, verrà interrotto il transito lungo la Via Savorgnana, a partire da Via Cavallotti fino alla Piazza Venerio, in conseguenza del rifacimento della pavimentazione stradale.

UN NOME PER L'ALTRO

La Federazione Friulana Combattenti ci comunica che nella lista dei nuovi Presidenti delle Sezioni Combattenti fu per un equivoco riportato dalla stampa il nome del signor Sarti Aristide come Presidente della Sezione di Moggio, mentre il Direttorio Federale nella sua seduta del 22 c. m. ha nominato Presidente della stessa Sezione il signor Franz Dante.

PICCOLE DISGRAZIE

Fu medicata ieri sera all'Ospedale la piccola Lucia Cilet di anni 4, di Angelo, dimorante in via Cividale 10. Investita e gettata a terra da un'automobile nella stessa via dove abita, aveva riportato lesioni guaribili in una decina di giorni.

— Pure in 10 giorni fu giudicato guaribile all'Ospedale, Alberto Scarpa di anni 35 fu Giuseppe, dimorante in via Grazzano 2, per ferite alla regione occipitale, riportate cadendo accidentalmente dalla bicicletta mentre correva lungo il viale Palmanova.

PICCINA GRAVEMENTE USTIONATA

La piccola Elsa Della Ricca di Guerrino d'anni 3 e mezzo da Sant'Osvaldo, si ustionò ieri le manine rovesciandosi addosso un recipiente che conteneva del latte. Il dott. Penasa le riscontrò ustioni di 1.o e 2.o grado, guaribili in quindici giorni.

ARRESTO per MALTRATTAMENTI ALLA MOGLIE

Certo Angelo Colussi fu Giuseppe, d'anni 23, abitante in via Anton Lazzaro Moro 15, è stato tratto in arresto dai carabinieri per maltrattamenti continuati contro la moglie.

Questa, l'altra notte, è stata costretta a fuggire di casa in camicia, recandosi alla Caserma della Benemerita a denunciare i fatti.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
Gaia Scienza di A. Fraccaroli

Il titolo era interessante (è già qualche cosa): e quindi il Fraccaroli ha avuto il gran merito, iersera, di farsi almeno ascoltare, come egualmente i suoi romanzi hanno la facoltà di farsi leggere: ma forse ciò è unico merito degli interpreti, veramente buoni e all'altezza della loro classe. E per l'interpretazione generale della commedia fraccaroliana rimando i lettori a quanto scrissi ieri; chè la «Gaia scienza» è sorella gemella per contenuto della commedia di ieri e, quasi certo, lo sarà delle restanti.

Quello ch'è certo è che l'ala sorridente dell'ironia si sparge in ogni dove, impregna l'aria ed è alimento e vita quasi alle creature che si agitano e che dalla scena mostrano le piaghe dell'umanità e le frivolezze umane da cui questa è contaminata.

Il nesso?.... La «Gaia scienza» è quella dell'imbroglio per cui Pascò, giovane gaudente e rovinato dai debiti, si finge pazzo e si serve all'uopo di tre compagni in finzione di pazzia, nonchè di varie spiritosità più o meno pulite e ben trovate, onde non pagarli: e ci riesce, sotto la visione di immaginari strangolatori e di rivoltelle più o meno genuine, come pure riesce a fare riconoscere da uno zio imbroglione la validità di un testamento con una eredità favolosa, eredità che gli permetterà di accoppiarsi alla dolce visione della sua vita: la bella Teresetta, bimba tutta candore e profumo di soavità. Vicenda quindi tutt'altro che originale e di tono alquanto.... pirandelliano: ma quel periodare facile, snello, serrato, quelle botte e risposte ben trovate (sebbene ci sembri che le domande sieno messe a bell'a posta lì per provocar quella data risposta), quella leggerezza infine dell'insieme su cui si agita sovrano il recondito sorriso di scherno e di pietà, sono tutti elementi che conquidono e — pur nella vacuità delle concezioni — attraggono e spingono all'applauso.

Eppure si sente che in questa commedia la vita non pulsa con i suoi battiti armoniosi di tristezza arcana: — chè veri studi di psicologia in questo lavoro apena accennati, sono poi tralasciati e si trascinano difettosi e intravvisti appena, in una sequela più o meno monotona di situazioni paradossali. Chè, oltre a paradossale è anche illogica la situazione di Pascò, il quale, fingendosi pazzo, si adira e smania ogni qualvolta sente parlar di follia (e sono ben sette volte, figuratevi!): un pazzo vero e proprio sa di esserlo forse? E allora perchè tanti urli?

Il fondo della commedia è farzesco quindi e troppo banale talora: ma quel rasentare il grottesco, se dona sovente alla rappresentazione rendendola attraente, toglie però valore all'arte vera, all'arte umana che deve essere solo amore e disperazione, passione divampante tra la morte e il mistero: e noi quest'arte, nelle commedie fraccaroliane, invano ricerchiamo: chè ove è frivolezza, superficialità, sia pure aumentata da tesori di finezza e di sapienza interpretativa, quivi non arte esiste.

Non discuto certe leggerezze del Fraccaroli — trattarle bene —: «se si viaggia non si sta fermi»; «al manicomio non sono i matti» ecc., frasi che fanno talora rimaner sbalorditi per la facilità con cui sono pronunciate....

L'interpretazione buona: e va data lode veramente a tutti gli artisti: primo fra tutti, insuperabile, il Lotti, che in situazione strana, imbarazzante, paradossale talora, ha saputo dimostrarsi l'artista che veramente è.

Buoni pure il Bortolotti, il Vulpio e gli altri tutti, in massima in parti meschinissime. E il pubblico ha compreso lo sforzo degli artisti, ricompensandoli con buoni applausi.

Stasera «La dolce vita».

E. Fabbrovich

Domani recita pomeridiana (ore 15.30) con «La dolce vita» e lunedì serata in onore di Tina Paternò con «Biraghin» sua speciale interpretazione.

FESTE CARNOVALESCHE

Questa sera si svolgerà al Circolo Famigliare la «soiree» danzante che sabato scorso è stata rinviata trovandosi molti soci assenti per le garesciatorie che si disputarono a Tarvisio.

La preparazione della festa promette una serata veramente eccezionale, che certamente costituirà una fra gli avvenimenti più salienti della cronaca carnevalesca.

Domani il solito «mathinè».

— Questa sera avrà luogo pure al Club Sociale una serata danzante denominata «Veglia delle violette», la quale, per l'accurata preparazione da parte dei dirigenti, otterrà certamente una brillante riuscita.

Nel pomeriggio di domani si svolgerà il solito «tè» danzante.

— Anche gli studenti questa sera onoreranno il Carnevale, prendendo parte ad una festa organizzata dell'Associazione Studentesca e che si svolgerà nelle sale della Birreria Moretti — fuori porta Venezia.

Domani domenica in tutti i circoli cittadini avranno luogo le solite feste danzanti.

Così si danzerà al Circolo Ufficiali di Presidio, al Famigliare, al Club Sociale, al Dopolavoro Ferrovieri e in serata seguirà la solita veglia con maschere al Teatro Sociale.

La Castellana di Buia

(Fra le leggende e la storia)

Sedeva sul trono di S. Ermacora il Principe Patriarca Giovanni di Moravia che aveva Buia in gastaldia, e quivi la villeggiatura preferita. A tutelare i suoi interessi aveva posto un gastaldo della sua terra, chiamato Ladislao, il quale risiedeva in castello, con un piccolo presidio e godeva i diritti e gli onori dovuti ad un principe. Barbara, sua moglie, era un'esile creatura di sogno. Non avevano figli; mentre l'averne era la più forte aspirazione della bionda castellana, che, nel deserto della sua vita, dava libero ascolto agli impulsi del cuore, prodigandosi in cure affettuose per i figli del popolo.

Ed il popolo l'amava e la venerava come una santa. Ella non isdegnava entrare nei più umili e lontani tuguri. Per quella povera gente abbrutita dalle guerre frequenti e dalle fatiche, la sua presenza era come un raggio di sole. Quando passava per le contrade, donne e bambini le baciavano riverenti un lembo della veste, la punta delle dita bianche come l'avorio.

Ella scendeva nei meriggi soleggiati lungo il boscoso declivio, alla ombra augusta dei castagni centenari, accompagnata dalla cameriera: altri non voleva con sè. Tornava la sera nel crepuscolo d'oro, quando il turrito castello grandioso e severo pareva incendiarsi agli ultimi raggi del giorno. E così la graziosa castellana empiva la solitudine dei suoi giorni. Il gastaldo era sempre preso dagli affari di governo, nella affaticata onorifica missione di servitore fedelissimo al Principe Patriarca; e non poteva dedicare alla sua sposa le attenzioni delicate e amorose che un cuore di donna richiede.

In queste sue peregrinazioni, la dolce Regina del Castello aveva imparato ben presto a conoscere il suo popolo e, differente dal superbo Signore che lo trattava come schiavo, aveva scoperto che anelia la gente umile e povera ma un'anima sensibile.

E più che in verun altro, quest'anima l'aveva indovinata in un giovane contadino, Pier Maria, che abitava un casolare sotto il Monte: alto, dai capelli folti e neri, con occhi profondi, di espressione mutevole, intelligenti; audace fino alla temerità; cavaliere senza macchia e guerriero senza paura; doti innate in lui che non aveva istruzione nè ricchezze.

La Castellana amava trattenersi col giovane in conversazione, e qualche volta si faceva accompagnare per un tratto nella salita.

Fu così che lentamente nel buono e rattristato cuore di Barbara, nacque un sentimento di ammirazione, che si mutò col tempo, in vero appassionato amore. Ma ell'era troppo altera per rivelare a chicchesia la fiamma che illuminava i suoi giorni, unica fiamma nella grevezza nebbiosa e gelida del castello.

In un primo tempo ebbe paura e tentò sfuggire la vista del giovane, di cancellarne l'imagine, chiudendosi nelle sue stanze sulla torre di levante, da lei preferita, dove l'ellera si arrampicava con lacci morbidi e tenaci.

Di lassù vedeva i castelli vicini e lontani, amici e nemici: quelli di Artegna, di Prampero, di Zegliacco, di Tricesimo, di Mels, di Susans; ma vedeva anche l'umile casolare di Pier Maria fumare quieto tra la verde massa delle piante annose; e tacite lacrime le salivano agli occhi.

Tornava allora l'imagine buona di lui bella e sfolgorante come un cherubino; e più angoscioso ella sentiva il vuoto della sua esistenza.

***

Grandi feste in Castello, in quel giorno di giugno, per l'onomastico del Principe Patriarca Giovanni di Moravia.

Dalle ampie porte dei bastioni, alla Chiesa di S. Lorenzo, era tutto un tripudio di archi, di fronde e di fiori; torno torno la grande torre centrale luceva in più volute la pesante catena d'oro che si esponeva in occasioni solenni a significare la ricchezza dei castellani; sventolava il gonfalone rosso - arancio con il bue rampante, della Comunità di Buia.

Il popolo di tutte le ville saliva vestito a festa, recando in omaggio le primizie della terra, com'era di obbligo.

A ricevere la ricca messe era la castellana, in ampia veste bianca, attorniata da una ristretta corte, e distribuiva piccole monete di rame. Ma poco portavano i popolani in quell'anno di miseria, e il Principe Patriarca aveva inasprito di troppo le sue richieste.

Suonavano le campane gli ultimi rintocchi per la preghiera di ringraziamento, quando sotto l'arco d'ingresso entrava un giovane aitante che reggeva in braccio un fascio di fiori silvestri.

Un senso di stupore e sdegno insieme si diffuse nei presenti. Che significava questo omaggio? Chi era il temerario che tanto osava?

Avanzò fino ai piedi della dama, e prosternandosi a terra per baciarle un lembo della veste, così chino le disse:

« — Ecco, mia graziosa Signora e Regina, il contributo di Pier Maria. Egli offre a Voi i fiori di Dio, chè i frutti della terra li serba per i suoi vecchi. Non io lancio la prima pietra, ma il popolo poco può dare, così oppresso dalle guerre e dal suo Principe Patriarca».

Era una provocazione.

I più vicini tentarono acciuffarlo, i soldati sfoderarono le daghe, ma la Castellana prontamente intervenne con un gesto, e tutti arretrarono.

Pier Maria, entro quella cerchia di gallonati e di soldati, sembrava la miseria bastonata e derisa.

Barbara guardò il giovane con atto di rimprovero e dolcezza insieme, e gli ingiunse di uscire.

***

Se il gesto temerario di Pier Maria non ebbe un seguito, lo fu per miracolo. In paese e nei dintorni se ne fece un gran parlare. E attorno a lui che viveva in silenzio lavorando il campicello paterno, si unirono mutamente mille oppressi.

E così, quando in settembre la popolazione stanca e immiserita seppe che il Principe Patriarca sarebbe venuto come di consueto a villeggiare sul colle di S. Sebastiano, nel castello vetusto, insorse ribelle.

E non attese festante il Prelato e Signore che avanzava cavalcando una bianca puledra, coperta da fluttuante gualdrappa, circondato da nobili e cavalieri che, precedendo, lo annunciavano con trombe d'argento; ma tacitamente adunatosi il popolo alla spicciolata, si schierò lungo la salita ripida e scoscesa di Monte, armata di ciottoli e lo costrinse ad arretrare.

Era il segnale della rivolta!

Accorsero i capitani ed armigeri delle terre vicine e le prigioni furono colme.

Pier Maria, il giovane audace, fu designato come istigatore, arrestato e sotto buona scorta tradotto e chiuso nel sotterraneo del castello, dove non penetrava filo di luce, e l'aria mefitica era così pesante che rendeva affannoso il respirare.

***

La bionda castellana, colpita nel suo bel sogno romantico e puro con la cattura di Pier Maria, era divenuta triste e taciturna, nè mai scendeva dal Castello. Unico suo contatto con l'esterno, una vecchia mendicante che saliva tutti i giorni a sfamarsi e le portava le notizie sul paese ch'ella amava sempre. Vagava come folle per i parchi ombrosi, saliva e scendeva le torri merlate, senza mai pace. Penetrava nel profondo sotterraneo dov'era custodito il tesoro e la gran catena d'oro. Qui trovava conforto chiamando forte il nome dell'amato.

Ma dopo che Ladislao il gastaldo era sceso ad Aquileia a conferire col Principe Patriarca sulla sommossa del popolo, la vista scendere fino nei pressi del carcere vigilato, e sostare raccolta, come se ascoltasse una voce lontana, carezzevole....

***

Come avvenne? Così, come tante cose che paiono sogni fantasiosi.

Pier Maria si rizzò a sedere dalle nude assi dove languiva, e come una visione, seguì nella notte, rischiarata appena dalla luna argentea, la sua Signora e Castellana, verso il sotterraneo dei tesori, il cui accesso a tutti era vietato come un sacrario. Per una notte d'amore? O vi era laggiù una via segreta di libertà? La leggenda non lo dice.

***

In quella sera, nell'ampio castello, si era diffusa come un baleno sinistro, la notizia che di sotto al sagrato della Chiesa di S. Stefano, i serpenti bianchi, nunzi di sciagure imminenti, si erano fatti vedere, e dei loro lunghi ed acuti sibili avevano empito il dolce crepuscolo d'ottobre, aromato di fieni e di uve mature. Un senso di orgasmo tenne per la intera notte la piccola guarnigione che temeva l'avverarsi di un oscuro vaticinio.

Ma vi era una tranquillità riposante sulle cose tutte intorno, conciliente l'animo alla pace, all'amore; e la natura pareva dormire sotto la bianca e morbida coltre della nebbia che si stendeva molle sui campi e sulle valli.....

Quand'ecco all'alba l'alta quiete venne rotta dallo scalpiccio di cavalli lanciati a pazza corsa. Dall'alto dei bastioni severi si sporsero le sentinelle. Ladislao sul suo destriero coperto di schiuma, saliva come folle, anch'esso grondante di sudore.

E come giunse entro le mura annunciò che il Principe Patriarca era stato ucciso, e che i nemici di lui si affrettavano alla conquista del castello mentre il popolo stesso era nuovamente insorto.

Successe un attimo di smarrimento, ed il gastaldo che fin dal primo momento aveva avuto recisa la visione di quanto si preparava, si abbandonò vinto su di una colonna tronca, sotto la quercia millenaria.

Ma fu un attimo. Bisognava agire.

Chiamò il capitano delle guardie ingiungendogli di salvare il tesoro, minando la parete sopra l'ingresso del sotterraneo. Egli stesso, con pochi fedeli accorse al carcere. Ma giuntovi, trovarono la porta aperta, e le guardie scomparse.

Diedero l'allarme. Nessuno rispose.

Dal basso giungeva l'urlio della folla imprecante, stanca di tirannide ed il rumore delle soldatesche armate.

Ladislao si vide perduto.

Afferrò poco lungi il cavallo che, scotendosi fumante, pascolava ignaro, e corse verso la torre della sua donna, che forse in quegli istanti apriva i grandi e dolci occhi alla prima luce del giorno....

Entrando, udì un rumore sordo di ruina come di un crollo lontano.

Salì e chiamò: Barbara! Barbara!..

Silenzio.

Ridiscese con la testa in tumulto, sconvolto da uno strano presentimento di morte. Quando fu fuori, vide il capitano accorrere verso di lui, e raggiante, esclamare come un trionfatore:

— Illustrissimo signore. Il tesoro è salvo!

I soldati dei Savorgnani, ed il popolo, erano in castello. Le campane di S. Lorenzo suonavano a gloria.

***

Entro le rovine del castello di Buia, chiamate «Castellaccio», si scorge tutt'ora fra gli sterpi, un'apertura che ha la forma di un pozzo. Narra la leggenda che dentro a quel pozzo vi sia la catena d'oro che si esponeva in più volute, torno torno la torre centrale, nei dì solenni; ed alla notte, assieme ad un suono metallico, si odono flebili voci imploranti, simili a gemiti.....

Sono le voci di Barbara e di Pier Maria.

Pietro Menis.

NOTA: Sei episodi che si riferiscono alla ribellione del popolo contro il principe patriarca, alla catena d'oro, ed all'esistenza dei serpenti bianchi (attualmente sarebbero sotto la piazza ed il palazzo municipale) sono leggende abbastanza diffuse a Buia.

Invece è storia che Buia era gastaldia dei patriarchi d'Aquileia e che i Savorgnani l'avessero rioccupata all'uccisione di Giovanni di Moravia avvenuta il 12 ottobre 1394. *p. m.*

Tregua... Anche Goethe è con noi!

Una risposta dell'on. Spezzotti ed una di Aurelia Josz

Egregio Direttore,

Nel ringraziarLa del prezioso appoggio e della larga e generosa ospitalità accordati da «La Patria» alla campagna fatta in questi giorni a favore del «Suditalien», pel quale spero che non invano ci saremo cortesemente battuti, mi pregio informarLa che, nella giornata di ieri, venni a conoscenza di fatti (sintomi lusinghieri che abbastanza in alto si sta lavorando) i quali, nell'interesse stesso della nostra causa, consigliano di far sospendere ogni altra discussione in proposito nella pubblica stampa.

Converrà quindi che ci teniamo disciplinati nei ranghi per collaborare in silenzio e nella migliore armonia al raggiungimento del nostro obbiettivo, il quale, come Ella ben comprese e notò, non riguarda soltanto un interesse puramente geografico, ma piuttosto un interesse materiato altresì di elementi squisitamente linguistici politico-nazionali: il prestigio italiano all'estero, insomma, che abbiamo il sacro dovere di curare in ogni circostanza e con ogni mezzo ed accorgimento legittimo, ovunque.

Senonchè, mi dicono ch'Ella venne informata che io, sul palpitante argomento, osai interpellare il nostro beneamato on. Spezzotti; e so pure che gradirebbe conoscere e far conoscere la risposta avutane. Credo di non incorrere in una indiscrezione riferendogliela tale e quale:

— Ricordo d'aver letto, sull'Italia, (mi disse l'illustre Uomo) le impressioni e i giudizi di Goethe, il quale non sempre se ne mostra entusiasta. Tuttavia, quando nomina l'Italia meridionale, la chiama «Suditalien», e ciò mi rima e particolarmente impresso nella memoria. —

Appunto così, incisivamente secondo lo stile che gli è proprio, si pronunciò l'on. Spezzotti; il quale, avendogli io rivolta qualche altra domanda circa il pensiero di Dante, di Carducci e del Grande vivente a Gardone, mi pare abbia fatto un gesto di meraviglia come di chi volesse dire: «Ma come, non lo sapete?» Fatto è che amabilmente senz'altro mi congedò.

***

Sappia infine che avendo, io, in questo frangente, bussato privatamente anche ad alcune altre illustri porte, trovai intanto prontissime ad aprirsi quelle d'una valentissima competente, mia tanto cara ed ormai antica conoscenza: quelle di Aurelia Josz bravissima insegnante di geografia nelle Scuole Medie milanesi e che io ebbi l'onore di presentare una ventina d'anni fa, mediante una serie di corrispondenze che inviai in quel tempo al defunto «Paese» del vivissimo prof. E. Mercatali, nonchè all'«Amico del Contadino» ed al «Bollettino» della Soc. Agr. Friulana per segnalare a questa mia piccola Patria una sua geniale iniziativa: quella delle Scuole Pratiche Femminili Agricole delle quali essa fondò, a Niguarda (Milano), e dirige tuttora un modello fattosi ormai insigne. Ebbene, Aurelia Josz mi scrive col suo brillantissimo e telegrafico stile, dichiarandomi che non intende di entrare nel merito linguistico e politico - nazionale della questione, ma «per quel po' — dice con quella sua santa incorreggibile modestia — di competenza che ho in materia, dico che «avete ragione scientificamente...». Ah, questo lo pubblichi, caro cav. Del Bianco, mentre, in omaggio e coerenza all'autoimpostoci silenzio, La prego invece di non pubblicare lo ardente ed angustiatissimo sfogo del nostro ottimo venerando e giovanissimo Michele Hirschler che bramerebbe chiamare in causa l'Erede, il Grande Erede di Enotrio Romano se non si fosse rifugiato su troppo eccelse vette ad agitarne la fiaccola.

Devotissimo **elle pi**

Prendiamo atto volentieri di quanto sopra, il quale però non ci impedisce di registrare con soddisfazione legittima che la «campagna» in parola (come la chiama l'«elle pi») ha suscitato molti notevoli ed assai eloquenti consensi dapertutto nella nostra Regione, ed in particolar modo nella provatissima ed anche perciò «competentissima» Gorizia, che pare intenda anzi di far sentire direttamente ed in opportuna sede la sua voce. Lo faccia, lo faccia, la Martire sorella, tutti gli udinesi le saranno grati, noi de «La Patria» in primissima linea.

(Nota della Redazione)

Gli imponenti funebri di Sante Giovanni D'Aronco

Le onoranze estreme tributate ieri nel pomeriggio alle ore 16 al compianto giovane Sante Giovanni D'Aronco, riuscirono veramente una imponente e commovente dimostrazione di affetto verso l'Estinto, di stima verso la rispettabile sua famiglia. L'accompagnamento funebre si svolse con larghissimo intervento di parenti, di amici e conoscenti, di popolo, muovendo dal piazzale 26 Luglio.

La lacrimata salma, proveniente da Cortina d'Ampezzo a mezzo auto funebre, giunta alla Rotonda fu caricata sulla carrozza di I.a classe, tutta ornata in bianco, trainata da tre pariglie di cavalli bianchi pure essi. A ricevere le amate spoglie si trovavano largo stuolo di parenti, il parroco di San Giorgio Maggiore don Urtovic ed un folto stuolo di signore e signorine in gramaglie e di cittadini. A Porta Poscolle la salma fu fatta sostare per formare l'imponente corteo.

Numerosissime e bellissime le corone inviate dai parenti e da parecchi amici; parecchie, non potendo essere appese nell'apposito carro, sono portate a mano.

Preceduto dalle insegne religiose, il mesto corteo lentamente si mosse dirigendosi per via Poscolle, Piazza XX Settembre, Via Cesare Battisti, Via Grazzano.

Fra le corone notammo quelle: della Famiglia Disnan; di Antonio Disnan; della Famiglia Chiurlo; della Famiglia Soma; di Maria e Gigi Baldissera; dei nipotini Lucia e Virginio; degli Zii Virginia e Quinto D'Aronco e di Momi; di Filippo Alattere e figli; dei Cugini Diocle e Carlo Alattere; di Iolanda e Carlo Tellini; di Ricke Lugatti; della Famiglia Di Gaspero Tellini; degli impiegati; delle maestranze della Ditta D'Aronco; del personale della S. A. Laterizi del Friuli.

Indi il Clero numeroso con a capo don Urtovic, la carrozza funebre. Le giovani spoglie giaciono entro una ricca bara in noce lavorato; sopra di essa, posa una magnifica palma di viole: omaggio affettuoso dell'addolorata madre. Dietro al carro, pende la ghirlanda inviata dalle sorelle Lucia e Amelia.

Accompagnano la salma lo zio Giovanni, e largo stuolo di parenti.

Ai cordoni notammo i signori: Aldo Paretti, Giusti, o Sinigaglia, Carlo Basta, amici del povero Giovanni, ed i signori arch. prof. Gilberti, Della Martina ed un rappresentante del personale tecnico dell'Impresa D'Aronco.

Dietro imponentissimo si snoda il corteo nel quale vedemmo, oltre a numerosissime signore e signorine, una folla di cittadini, popolani, artieri, impresari edili di Udine e Provincia.

Larga rappresentanza inviarono il Circolo Femminile Cattolico di San Giorgio e l'Istituto Tecnico, ognuna con bandiera. Dell'Istituto Tecnico erano tutti i professori che ebbero allievo il povero Estinto, e gli alunni del quarto corso.

Folla pure numerosa assisteva riverente lungo tutte le vie percorse dal funebre corteo.

Nella parrocchiale di San Giorgio Maggiore, parata a lutto, seguirono le solenni esequie con accompagnamento d'organo. Dopo delle quali, il corteo ricompostosi riprese il lento cammino verso l'estrema dimora.

Alla memoria del giovane scomparso il nostro commosso e accorato saluto; alla desolata madre alle sorelle, ai parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

Il trattenimento di domani in onore di Giuseppe Ellero con Bronislaw Gimpel

Se vi dicessi che Bronislaw, o, meglio, Bruno Gimpel è un ragazzo, non vi direi nulla di nuovo; se vi aggiungessi che egli s'è presentato in un concerto a nove anni a Vienna, dinanzi a ventimila persone, che ha suonato dinanzi a re e a principi, dinanzi al Duce e a D'Annunzio e che fu ospite del Re d'Italia a S. Rossore, non vi direi nulla di nuovo. Sono questi, del resto, gli «incerti» delle celebrità. Ma se vi dicessi che l'altra sera, dopo il concerto al Sociale e mentre il pubblico fremeva ancora come, poco prima, le corde del di lui violino, Bruno Gimpel non cercò le solite — e stavolta sincere — congratulazioni, ma, vista una corda pendula vi si arrampicò come un mozzo, allora voi potrete meglio, penetrare questo fanciullo e capire meglio come egli sia una creatura strana, in cui due personalità s'accoppiano meravigliosamente.

L'artista era salito da quel suo corpicciuolo durante il concerto, gigante; il ragazzo, lesto a tutti i giochi, era apparso nel desiderio di scherzare con la corda, minuscolo.

Ho tentato, da diversi giorni, di penetrare il mondo della sua personalità eccezionale. Invano.

— Bruno — gli ho chiesto — che cosa sentite quando suonate?

— Non so — mi rispose, guardandomi co' suoi occhi d'un nero vellutato e sorridendo. La musica bisogna sentirla, anzi viverla. Io ho cominciato a suonare a cinque anni, e mio padre è musicista, mio nonno era un cantante, i miei fratelli sono musicisti.

Naturalmente, non parla così Bruno Gimpel: questa risposta è il frutto di tutto un lavoro sapiente di domande, chè il piccolo divino suonatore preferisce parlar di cose del comune mondo dei fanciulli.

Per strappargli, ad esempio, un ricordo sull'episodio di Verona, ho dovuto circuirlo di accorte domande. Solo allora mi disse che nell'Arena, una sera, dinanzi a diecimila persone, suonava non ricordo che pezzo. Ad un tratto, mancò la luce: nel pubblico corse un mormorio di protesta, subito però sedato dal suono dello strumento ligneo di Bruno Gimpel, il quale continuava a mandare il canto alle stelle. L'oscurità, anzi, rese questo sì penetrante che gli spettatori, alla fine, apparvero ebbri di gioia e di luce come mai all'artista fu dato vedere.

***

Chi ha veduto questo fanciullo suonare, ricorda com'egli appoggi la guancia sullo istrumento, chiuda gli occhi e in tale attitudine estatica, senza dondolamenti nè contrazioni muscolari del volto, finisca il suo pezzo.

Il fanciullo naviga verso i mondi dell'armonia come il poeta insegue i mondi della sua fantasia, inavvertitamente, inconsciamente, divinamente. Che in questo sdoppiarsi della personalità psichica c'è veramente del divino: quel tanto che basta ad arrestare la nostra curiosità e a renderci pensosi. Siamo in altre parole, dinanzi all'apparizione del genio.

In Gimpel il genio c'è evidentissimo. Io l'avvertii fino da quando, accarezzandogli la testina dai neri capelli, ebbi l'impressione di sfiorare il capo d'un uccello; fin da quando, stringendogli la piccola destra, ebbi la sensazione di stringere un groviglio di tendini e fin da quando ancora, scrutandolo negli occhi bellissimi, vi scorsi dentro lampi misteriosi.

In Gimpel il genio c'è e sì grande ch'esso ci trascina d'un subito, dopo che il fanciullo ha toccato le corde del violino, al di fuori del tempo e del luogo, immergendoci in un paradiso senza nome.

***

— Bruno — gli ho detto ieri sera — voi andrete lontano, ora, recando la gioia a folle attonite e plaudenti; andrete oltre Oceano...

— Ma io — saltò su — amo l'Italia e adoro il suo popolo, che è il più caro pubblico musicale del mondo.

E marcando lievemente la erre, riprese il suo dire esprimendo giudizi oltremodo lusinghieri sulle varie città italiane, dove ha suonato (otto concerti a Torino, dieci a Bologna, otto a Milano... e così via).

A questo punto s'alzò afferrò una sedia e cominciò a giocare, a ridivenire, cioè, il fanciullo di sempre. La sollevò, la pose, dietro le spalle, rise, la ripose; poi con fare ingenuo s'avvicinò a me, sussurrandomi:

— Lo sapete? Domani compio sedici anni... —

— Auguri, mio giovane amico, auguri! —

— No, no, ciò è male — mi rispose — invecchiare è una brutta cosa. —

Ma v'era, però, in queste parole il rimpianto per la gloria che cinse la sua testina fanciulla, sebbene il rimpianto per i giochi infantili che andavano allontanandolo ogni anno dalle pendule corde e dalle sedie roteanti.

Sedici anni: l'alba della vita per noi; il sole già alto sull'arco del cielo per Bruno Gimpel, cui fu grata cosa, dopo un trionfo, salire una corda per gioco, senz'avvedersi che in esso s'ascondeva il segno di una ascesa maggiore.

c. e.

IL PROGRAMMA della rievocazione elleriana

Diamo il programma particolareggiato del trattenimento fissato per domani, alle ore 16.30 precise, nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese (Via Tiberio Deciani), dove converrà certamente il pubblico delle grandi occasioni.

Parte prima: «Il Friuli liberato», conferenza inedita di Giuseppe Ellero, accompagnata da visioni di luoghi friulani.

Parte seconda: Coro di cento fanciulli delle Scuole elementari cittadine, istruiti e diretti dal m. Luigi Garzoni: a) Inno a Osoppo (versi di G. Ellero, musica di L. Garzoni); b) Al Milite Ignoto (versi di G. Ellero, musica di L. Garzoni); c) Inno eucaristico (versi di G. Ellero, musica di G. Vasinis).

Parte terza: «Ricevimento settecentesco», bozzetto scenico di Giuseppe Ellero recitato dai giovani filodrammatici del R. F. U., già allievi del Poeta.

Parte quarta: Omaggio a Giuseppe Ellero del celebre violinista Bronislaw Gimpel, che suonerà: a) Corelli - «La follia»; b) Tschjkowsky - «Serenata malinconica»; c) Wieniawski - «Faust» (Fantasia); d) Sarasate - «Zingaresca».

Al pianoforte: m. Carol Gimpel.

Avvertiamo che la vendita dei biglietti d'ingresso dei posti a sedere si effettua nella Libreria Carducci, nella Cartolleria Miani e presso il botteghino del Teatro.

A rendere più solenne la partecipazione di Bronislaw Gimpel al trattenimento, ci consta che la Direzione del Collegio Arcivescovile «G. Bertoni» offrirà all'artista ed alle Autorità invitate un ricevimento.

PROSSIMO CONCERTO

Apprendiamo che il Fascio Femminile di Udine sta organizzando un concerto vocale-strumentale con il concorso di esimii esecutori, a totale beneficio del gruppo delle «Giovani Italiane».

Daremo quanto prima il programma.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto sig. Sante Giovanni D'Aronco le famiglie rag. Ettore e cav. Emilio Driussi hanno versato alla Sezione cittadina dell'Unione Italiana Ciechi L. 50. La Presidenza sentitamente ringrazia.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 2, femmine 1.

Matrimoni: Ant. Pistrin barbiere Tranquilla Mattiussi casal.

Denuncie di morte: Walter Fasano di Alfr. mesi 5 — Bruno Franzolini di Umb. giorni 15 — Dionisio Baldassi di Gius. a 65 operaio ferriere — Italia Cimenti Lavezzo fu Gius. a. 30 levatrice.

Nel mondo degli affari

IN LIQUIDAZIONE

L'Assemblea generale straordinaria dei soci della Cooperativa di Consumo «Medio Buti» di Arta, ha deliberato lo scioglimento della Società, ed ha nominato soci liquidatori i signori G. B. Ceschiutti fu Nicolò, Giovanni Candoni di Giovanni e Orlando Ceschiutti fu Luigi.

CURATORI DEFINITIVI

Il Tribunale ha nominato a curatore definitivo del fallimento di Orsola Bearzotti il dott. Luigi Baldassi, e del fallimento di Luigi Cattini il curatore provvisorio avv. Bruno Vittorio.

ULTIMA ORA

Professori argentini festeggiati a Genova

GENOVA, 29. — Alle ore 10 di ieri alla Regia Università ha avuto luogo un grande ricevimento in onore di 35 professori e professoresse argentine del Collegio Nazionale Moreno di Buenos Aires che dopo aver visitato la Francia la Spagna a scopo d'istruzione, sono giunti ieri sera a Genova in forma privata. A riceverli gli illustri ospiti, si trovavano il rettore magnifico, il corpo accademico e studenti di tutte le facoltà che hanno improvvisato una grandiosa dimostrazione di affetto verso gli argentini. Il rettore magnifico ha porto il saluto dell'Ateneo Genovese ai graditi ospiti ed ha detto che la città di Genova è orgogliosa di possedere la grandiosa biblioteca «Manuel Belgrano» unica in Europa. Ha risposto commosso a nome della comitiva il prof. Newel ringraziando per le manifestazioni entusiastiche e affettuose. I due discorsi sono stati entusiasticamente applauditi. Dopo una visita ai locali dell'Università e alla biblioteca «Manuel Belgrano», la comitiva argentina si è recata all'Istituto di scienze economiche e commerciali per visitarvi il museo argentino. Il rettore Ortu Carboni con tornato dalla scolaresca ha pronunciato un elevato discorso inneggiando alla grandezza dell'Argentina. A nome degli argentini hanno risposto con nobili parole il console generale argentino Candiati mentre gli studenti inneggiavano alla nazione amica. Terminata la visita la comitiva in parecchie automobili si è recata in piazza Tommaseo dove sorgerà il monumento al generale Manuel Belgrano per deporre una magnifica corona di alloro e dei fiori sulla prima pietra.

Attorno all'area destinata al monumento prestava servizio d'onore un picchetto della Milizia. I dintorni erano gremiti di folla. Il presidente del Comitato per il monumento commendator Rossa ha portato un saluto agli ospiti graditi ed ha augurato che questo monumento fuso coi cannoni conquistati nella battaglia di Tukuman ed eretto col granito delle Ande saprà riaffermare i vincoli di amicizia italo - argentina. Ha terminato annunciando che l'inaugurazione del monumento avrà luogo questo anno con l'intervento delle più cospicue notabilità argentine. Hanno poi parlato il prof. Rossi a nome del collegio Nazionale Moreno e il prof. Newel. Il Cons. Candiati ha ringraziato ed ha inviato un saluto ai fieri giovani della Milizia che vollero con la loro presenza onorare l'eroe Belgrano che è il garibaldino argentino. Infine il prof. Fioravante Dre, delle scuole di Genova, ha porto il saluto di mille insegnanti e di 30000 mila alunni agli educatori della nobile nazione e ha terminato sciogliendo un inno di forza all'uomo che appartiene non solo all'Italia ma al mondo, Benito Mussolini. I discorsi furono lungamente acclamati.

La reliquia di San Luigi trionfalmente accolta a Genova

GENOVA, 29. — Ieri sera alle ore 18.45 proveniente da Pavia è giunta alla Stazione Principe la sacra reliquia di S. Luigi Gonzaga accompagnata da mons. Peruzzo vescovo di Voltaggio. Il ricevimento alla stazione ha avuto un carattere privato. Vi si trovavano mons. Deamicis vescovo ausiliario rappresentante del capitolo metropolitano, la giunta diocesiana, tutte le autorità civili, cittadine e le organizzazioni cattoliche. In piazza Principe remita di folla si è formato un corteo di automobili messe a disposizione dal comitato. Le automobili si sono recate fra due fitte ali di popolo che si inginocchiava al passaggio della preziosa reliquia, alla cattedrale di S. Lorenzo ove sono giunte verso le ore 17.30.

A ricevere la sacra reliquia sul portale del tempio riccamente addobbato e sfarzosamente illuminato si trovavano l'arcivescovo di Genova S. E. Dalmazzo Minoretti, il podestà on. Broccardi, il prefetto Porro e moltissime autorità cittadine. Dalla stazione Principe alla cattedrale la sacra reliquia è stata fiancheggiata da civici municipali. All'entrata della reliquia nel tempio gli organi hanno suonato inni sacri. L'arcivescovo S. E. Minoretti ha pronunciato quindi un'omelia e la reliquia è poi stata trasportata in processione nell'interno del tempio fra numerosissimi fedeli.

La consegna del premio governativo allo scultore Vincenzo Gemito

NAPOLI, 28. — Stamane con una semplice e breve cerimonia, nello studio dello scultore Vincenzo Gemito, S. E. il ministro Fedele ha consegnato all'illustre artista napoletano la metà della somma che il Capo del Governo ha ad esso destinato.

Il ministro Fedele nel consegnare al grande scultore napoletano le lire 50.000 gli ha detto: «Maestro, ricevete questo tenue premio che mi è stato consegnato dal Capo del Governo che ha voluto fossi venuto a Napoli in persona per manifestarvi tutta la sua ammirazione per la vostra arte che onora l'arte e l'Italia».

Vincenzo Gemito, con visibile commozione, ha ringraziato il ministro ed ha espresso il desiderio di volere eseguire il busto del Duce.

Il prof. Artom creato barone

ROMA, 28. — S. M. il Re in considerazione dei primo ministro, si è degnato conferire, motu proprio, al prof. gr. uff. Alessandro Artom il titolo di barone, trasmissibile ai discendenti, come riconoscimento delle benemerenze scientifiche patriottiche da lui acquistate colle sue importanti invenzioni in materia radiotelegrafica, che furono elemento essenziale della difesa marittima e aerea del paese durante la guerra vittoriosa e per le quali il prof. Artom rinunciò a qualsiasi lucro o compenso.

Petrolini dal Capo del Governo

ROMA, 28. — Il Primo Ministro ha ricevuto Ettore Petrolini, l'insigne attore che da un mese prosegue in Roma la sua fortunata stagione.

Il colloquio fra il Presidente del Consiglio, appassionatissimo di ogni forma d'arte e in ispecie del teatro, ed Ettore Petrolini si è protratto per oltre mezz'ora, improntato alla più squisita cordialità da parte del Presidente, che si è dettagliatamente informato dell'attività artistica dell'attore romanesco.

S. E. Pennavaria acclamato a Siracusa

SIRACUSA, 28. — Proveniente da Ragusa è giunto alle 17.30 S. E. Pennavaria, segretario alle Comunicazioni, accompagnato dal suo capo gabinetto comm. Pannizzaro. Erano a riceverlo alla stazione il prefetto comm. Poidomani, il podestà Vicini, on. Muscatello, autorità civili, militari e fasciste, associazioni e rappresentanze di mutilati e di ex combattenti con la medaglia d'oro Argentini e grande folla plaudente. Alle 18.30 S. E. Pennavaria è ripartito per Roma fra calorose acclamazioni della folla, del personale ferroviario e d'una numerosa rappresentanza del personale postelegrafonico.

Il sesto concorso ginnastico nazionale femminile

BOLOGNA, 28. — Sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e colla presidenza onoraria di Benito Mussolini ed effettiva dell'on. Arpinati Leandro, il comitato esecutivo costituito recentemente in Bologna sta organizzando colla più grande attività il VI concorso ginnastico nazionale femminile. Il concorso si svolgerà dal 6 all'8 di maggio in quel magnifico stadio ch'è il Littoriale, eretto dall'on. Arpinati, e sarà certo onorato dalla augusta presenza di un membro della R. Casa. Già le iscrizioni delle squadre che saranno parecchie centinaia, affluiscono alla segreteria del concorso, Hotel Baglioni in Bologna.

Le gare di sci a Colle Isarco

COLLE ISARCO, 28. — Da oggi al 30 corrente si svolgeranno varie gare sciatorie. Oggi 28 ha luogo la gara interna della milizia nazionale. Nella mattinata di domani 29 la milizia nazionale disputerà la gara esterna, la coppa del comitato cura. Nel pomeriggio vi sarà la finale presa del Colle Isarco da parte degli sciatori della V zona alla presenza del generale Andrea Graziani. Nella giornata di domenica 30 avranno luogo la gara di fondo per il campionato di Colle Isarco, la gara di salto per il campionato Alto Atesino nonchè la gara di Scolari per l'Alto Adige, divisa in due categorie cioè: junior e senior.

Le smanie irose di un pazzo che vuol essere Rodolfo Valentino

ROMA, 28. — Una strana scena di pazzia si è svolta ieri a Civitavecchia. Nel Ristorante Piemontese. Mentre facevano colazione, quattro signori si mettevano a parlare di Rodolfo Valentino. Ad un tavolo vicino si trovava certo Alberto Cifoni, di anni 24, oggetto ortopedico, il quale al nome di Valentino, scattava dicendo che lui in persona e nessun altro era Rodolfo Valentino. E sollevatosi man mano, cominciava a coprire di contumelie i quattro signori e dopo qualche parola di minaccia si scagliava contro di loro, colpendoli a pugni e calci.

Accorreva al rumore della colluttazione qualche cittadino, che tentava trattenere il forsennato. Questi si dava alla fuga, ma fu inseguito e raggiunto da un caposquadra fascista. Dopo vivace colluttazione, il Cifoni fu ridotto all'impotenza e internato nel manicomio.

Si uccide perchè perde una carica

ROMA, 28. — Verso le 16 di oggi si è ucciso gettandosi da una finestra del terzo piano l'ex presidente dell'Associazione carabinieri in congedo, Giuseppe Farris, tempra di patriota di vecchio stampo.

Non si conoscono le ragioni del suicidio. Sembra che il dolore di essere stato costretto ad abbandonare la carica dell'Associazione che egli aveva creato e organizzato lo abbia spinto al tragico gesto.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 29. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi informativi): Parigi 91.50 — Londra 112.60 — New York 23.25 — Zurigo 447 — Belgio 63.45.

Una diciottenne suicida dopo reiterati tentativi

FIRENZE, 28. — Dopo avere tentato due volte di uccidersi, una buona e simpatica giovanetta diciottenne, certa Soccorsina Bindi, dimorante a Montalcino (Siena) si è tolta la vita, annegandosi.

La Bindi, approfittando dell'assenza dei propri famigliari che accudivano ai lavori della campagna, caricava a polvere un fucile e quindi se ne esplodeva un colpo sotto il mento, producendosi solo una lieve ferita. Visto fallire questo primo tentativo, la ragazza afferrava un altro fucile carico che era appeso ad una parete della cucina e puntandoselo alla gola ne faceva partire il colpo, che, però, ha deviato e l'ha deturpata alla guancia ed alla tempia destra. La Bindi, grondante sangue, si recava allora nella propria camera, si toglieva dalle ferite gli stoppacci che si erano internati nella carne, scriveva un biglietto nel quale chiede perdono ai famigliari di quanto aveva intenzione di compiere e quindi, dopo essersi compressa le ferite per evitare una forte emorragia, si recava nell'orto, gettandosi in una profonda e grande vasca e annegando miseramente.

I parenti della disgraziata, tornati qualche tempo dopo, rinvenivano il cadavere della giovinetta. Nel biglietto lasciato ai parenti essa aggiunse di togliersi la vita poichè sente di non star più bene in questo mondo e desidera di andare a raggiungere la sua povera mamma, morta tredici anni or sono.

Un tragico episodio alla Fiat

Ferisce un operaio che lo voleva aggredire

MILANO, 28. — Stamane il caporeparto della «Fiat», Giuseppe Crivelli, mentre attraversava il Corso Sempione per recarsi alle officine della «Fiat», veniva affrontato da un gruppo di operai. Il Crivelli che intuì che qualche cosa di spiacevole stava per toccargli, si mise sulle difesa, ed estratta rapidamente la rivoltella, esplodeva un colpo in aria per intimorire gli aggressori. Ma i male intenzionati per nulla impauriti, cercarono di accerchiarlo e di sospingerlo contro il muro, mentre proferivano grida di minaccia. Il Civelli allora abbasso la rivoltella in direzione del gruppo e sparò tre colpi consecutivamente. Gli aggressori si sbandarono, dandosi a precipitosa fuga. Uno di essi, quello che più si mostrava irato contro il Crivelli e pronunciava le minacce più accese, raggiunto da duep roiettili, gettava un urlo straziante, faceva un giro su sè stesso e si abbatteva al suolo. Il colpito è l'operaio della «Fiat» già alle dipendenze del Crivelli e ultimamente licenziato, Carlo Larghi, di anni 26. Trasportato all'ospedale, venne trattenuto con prognosi riservata, poichè sembra che i proiettili abbiano leso gli organi vitali.

Il Larghi aveva manifestato il proposito di uccidere il Crivelli, per vendicasi del licenziamento.

Crisi nuovamente aperta in Jugoslavia

Le dimissioni del gabinetto

BELGRADO, 29. — Il Re ha accettato le dimissioni del gabinetto Ouzonovitch. Subito il sovrano ha ricevuto il presidente della Scupcina il quale ha espresso le difficoltà della situazione e gli ha proposto la costituzione di un gabinetto di affari. Dopo la visita del presidente della Scupcina il Re ha iniziato le consultazioni ricevendo in udienza il presidente del gruppo radicale che è stato chiamato al palazzo reale alle ore 22.30.

Uno scandalo a Danzica

Il commissario per la lega denunciato per adulterio

BERLINO, 28. — Un clamoroso scandalo è scoppiato a Danzica. E' noto che nella città libera risiede un commissario della Lega delle Nazioni l'olandese Van Hamel. Ieri, il capo della polizia di Danzica ha denunciato Van Hamel per adulterio. Pare infatti, secondo la denuncia, che il signor Van Hamel, pur essendo regolarmente sposato in Olanda, avesse una relazione amorosa con una signora dell'alta società cittadina. Si crede che il commissario della Lega, che è boicottato da tutta la società di Danzica, chiederà di essere richiamato dal suo posto per togliersi dalla sua imbarazzante situazione.

Come si giunse alla caduta del gabinetto

BELGRADO, 28. — Stamane la Camera ha tenuto una seduta nella quale ha proceduto tra l'altro all'elezione di due membri per il comitato di direzione e di amministrazione per la concessione dell'indennità di guerra. Durante queste elezioni il gruppo radicalista che fa parte della maggioranza governativa ha votato insieme all'opposizione contro i candidati governativi. Nel pomeriggio il presidente del Consiglio Ouzounovic dopo aver consultato i ministri radicali e il gruppo radicale ha convocato il consiglio dei ministri alle 19. Alla fine della seduta egli si è recato dal Re per presentargli le dimissioni del gabinetto. L'Agenzia Avala scrive che nei circoli radicali si attribuisce la causa vera della crisi all'atteggiamento dei radicisti nella loro collaborazione al governo, atteggiamento che sembra essersi accentuato dopo le perdite da essi subite nelle recenti elezioni regionali.

Il governo francese prende disposizioni per l'ammissione di stranieri in Francia

PARIGI, 29. — *I giornali segnalano che il Governo ha deciso di prendere nuove disposizioni relativamente all'ammissione degli stranieri in Francia. Tali disposizioni il cui oggetto principale e di rimediare alla crisi della disoccupazione avranno un carattere provvisorio. La situazione è la seguente. Gli operai che non possono ottenere dal ministro del lavoro francese o da quello dell'agricoltura il visto per il contratto di lavoro che deve loro permettere di entrare in Francia girano la difficoltà domandando al loro governo un passaporto col quale essi possono entrare liberamente in Francia, tanto più che nessun visto è preteso dal console francese nel loro paese di origine. E' precisamente questo visto che il governo vuole stabilire. Dopo l'approvazione del provvedimento da parte del presidente del consiglio e dei ministro per gl'interni, il ministro degli affari esteri informerà i governi interessati che il passaporto degli stranieri che desiderano recarsi in Francia dovà essere munito del visto del console francese. A causa della disoccupazione il visto non sarà accordato agli stranieri i quali abbiano intenzione di recarsi in Francia solamente per cercare lavoro.*

La disoccupazione in Francia e la sorte degli operai stranieri

PARIGI, 29. — La Camera ha continuato oggi la discussione delle interpellanze sul caro vita e sulla disoccupazione. Il ministro del Lavoro, Fot ieres, sale alla tribuna per rispondere all'interpellanza. Egli premette di fare alla Camera una leale esposizione della situazione e precisa che la crisi annuale come quella del 1921 è dovuta al ribasso dei prezzi. Il ministro afferma quindi che questo ribasso è circoscritto e che i prezzi all'ingrosso si stanno stabilizzandosi. Il ministro dice che in Francia sono attualmente domiciliati un milione e mezzo di operai stranieri, cifra che segna una diminuzione in confronto a quella riscontrata l'anno scorso. La Francia ha dei contratti verso alcuni paesi, a proposito degli operai stranieri e naturalmente questi contratti saranno rispettati, ma il governo faciliterà il rimpatrio degli operai che desiderano rientrare nei loro paesi.

D'altra parte le amministrazioni veglieranno acchè la proporzione tra operai francesi e stranieri nelle imprese sia rispettata. Nonostante che le statistiche di disoccupazione rappresentino una cifra doppia di quella corrispondente al 1919 il ministro creda che la crisi pur essendo notevole non sarà di lunga durata. Egli aggiunge che i lavori per conto dello Stato potranno impiegare 38 mila operai ciò che verrà ad attenuare considerevolmente la crisi. Dopo un breve intervento di Poincare che domanda il rinvio delle interpellanze a venerdì, la proposta è approvata con 325 voti contro 235. Tre deputati comunisti domandano la discussione immediata della loro interpellanza sull'affare della Cina. Poincaré domanda l'aggiornamento anche di questa interpellanza e la Camera l'approva con 402 voti contro 125. La seduta è poi tolta e rinviata a martedì.

Il guardasigilli S. E. Rocco a Parigi

PARIGI, 29. Nel pomeriggio proveniente da Roma è arrivato il Guardasigilli italiano S. E. Rocco che parteciperà a lavori dell'istituto internazionale della cooperazione intellettuale.

Scienziato italiano commemorato all'accademia di Francia

PARIGI, 29. — All'Accademia delle belle lettere, il presidente signor Reinach ha annunciato nel pomeriggio la morte del decano degli associati esteri senatore Domenico Comparetti che era stato eletto socio sin dal 1891 ed ha reso un commosso omaggio all'insigne scienziato italiano.

Il varo di un caccia torpediniere

SESTRI PONENTE, 29. — Ieri alle ore 11 nel cantiere Ansaldo è stato felicemente varato il caccia torpediniere «Borea» costruito per conto della R. Marina. Alla cerimonia strettamente privata hanno assistito le rappresentanze della Marina, gli amministratori della società e varie personalità.

Il successore di un famoso boia scelto fra 62 candidati

PARIGI, 28. — Sopra 62 istanze per succedere al posto di capo-boia unico nella Repubblica Ceco-Slovacca, il ministro della Giustizia di Praga ha fatto cadere la scelta sopra certo Uehyber, il quale fino ad oggi non fu che un modesto impiegato presso una agenzia di pubblicità. La carica di boia ufficiale, con relativo pingue emolumento, si era resa vacante col ritiro in pensione del famoso Wohlschlager, il quale fu giustiziere imperiale in tutta l'Austria prima della guerra.

Una battaglia di scimmie

GINEVRA, 28. — Una battaglia è avvenuta sulla collina delle scimmie del Giardino Zoologico, in un recinto abitato da 72 babuini dell'Abissinia. Nel recinto vi erano 66 maschi e 6 femmine. E' stato per amore di una babuina e per la gelosia suscitata tra le varie femmine, che si è accesa la battaglia. L'unica vittima è stata la babuina intorno alla quale è infuriata la lotta con uno strepito infernale. Invano un maschio ha tentato di difendere la femmina. Essa è stata assalita di continuo dai maschi infuriati, e lo strepito è cessato solo quando la babuina si è abbattuta al suolo morta. Allora i maschi si sono allineati quasi tutti in due ranghi col cadavere in mezzo. Poi, quelli che non erano in riga hanno fatto ruzzolare il corpo esamine dentro la piscina, e quindi tutte le scimmie si sono messe a mangiare addormentandosi poi nei loro cubili. Nella notte, mentre le scimmie dormivano, i guardiani hanno tratto il cadavere dall'acqua.

Un radiologo belga a Bucarest per curare il Sovrano

BUCAREST, 29. — E' giunto oggi il radiologo belga Seruys, per visitare e curare il sovrano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Di Pietro — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc. rag. Conforti.

SETTUAGENARIO CHE OFFENDE IL DUCE

Per aver pronunciato frasi oltraggiose all'indirizzo del Capo del Governo compare sul banco degli accusati il contadino Leonardo Liva fu G. B., d'anni 70, da Spilimbergo. Egli nell'ottobre scorso, si trovava nello spaccio di certo De Paoli col quale era solito conversare e quando quest'ultimo gli mostrò una cartolina raffigurante S. E. Mussolini fra il gen. Diaz e l'ammiraglio Thaon de Revel, pronunciò delle parole irriverente.

Il P. M. chiede una condanna a mesi sei di reclusione mentre il difensore avv. Respina domanda l'assoluzione. I giudici infliggono al Liva mesi cinque e 416 lire di multa col condono.

RAGAZZA DALLE MANI LUNGHE

Al Cotonificio Udinese avvenivano nel maggio dello scorso anno dei furterelli a danno di alcune operaie. Ad una di queste mancava un paio di calze, ad un'altra una cuffia, un abito e via di seguito.

Autrice di tali sottrazioni d'oggetti era l'operaia Maria Copetti di Giovanni d'anni 20, da Gemona, la quale riusciva a far i suoi colpi eludendo la vigilanza delle compagne.

La Copetti è confessa e si busca undici mesi e venti giorni di reclusione. Dif. avv. Sartoretti.

FURTO DI SALAMI

Giuseppe Lorenzutti di Antonio, Attilio Mauro fu Giuseppe, Aldo Obuel di Umberto, Giovanni Degano di Luigi, sono comparsi dinanzi al Tribunale perchè imputati del furto di quattordici salami e di altri generi alimentari, in danno di Elia Blasoni, negoziante in via Grazzano.

Il Lorenzutti e l'Obuel sono stati condannati a un anno di reclusione, il Degano a un anno e otto mesi e il Mauro a cinque mesi, col condono.

PERCUOTE UN CARABINIERE

La sera del 28 novembre 1926 a Montereale Cellina, il ventiseienne Giacomo Torresin di Antonio si presentava dagli esercenti del luogo chiedendo prepotentemente da bere. A calmare il giovane intervenne ro i carabinieri locali contro i quali il Torresin si ribellò percuotendo un milite, certo Polese, il quale riportò contusioni guarite in 15 giorni.

Il Tribunale condanna il Torresin a mesi sei e ventisei giorni, con un sesto di segregazione cellulare. Dif. avv. Respina.

In Pretura

GIU' LE ARMI!

Tale Luigi Marcuzzi fu Paolo di anni 62 da Meretto di Tomba, ora dimorante a Udine in via Marsala, fu condannato ieri dal Pretore a 2 mesi e 15 giorni di carcere, beneficiando della sospensione di pena per 5 anni. Egli, il 5 novembre u. s., pare in seguito a litigio con Dante Basso di Cussignacco (litigio scoppiato per futili motivi) minacciò l'avversario con un coltello.

RECESSO DI QUERELA

Ieri davanti al Pretore avv. Valussi doveva svolgersi il processo su querela dello ing. cav. uff. Luigi Faleschini di Pontebba contro l'impiegato ferroviario Bruno Marin, per ingiurie e diffamazione continuate. Sono noti anche attraverso le polemiche apparse sui giornali, gli incidenti, che hanno determinato la querela. In esito ai buoni uffici del Pretore la causa si è risolta con un recesso di querela in seguito alla ritrattazione completa del querelato.

SPORT

UDINESE - MOTTA LIVENZA

Domani, alle 14.30, la prima squadra dell'Ass. Calcio Udinese ospiterà al Campo Moretti, per una gara amichevole, la squadra di Motta di Livenza.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 160 a 170, granoturco giallo da 78 a 90, bianco da 78 a 80, cinquantino da 75 a 80, segala da 126 a 130, avena da 111 a 118.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 36 a 38, II. qualità da 34 a 36, fieno della bassa I. qualità da 32 a 34, II. qualità da 27 a 31, erba spagna da 42 a 47.

Frutta e verdura — mele da 100 a 320, fichi secchi da 140 a 240, aranci da 90 a 120, mandarini da 150 a 220, patate da 60 a 70, cipolla da 65 a 75, radicchio da 100 a 250.

Pollerie — galline a peso vivo da 8.50 a 9, a peso morto a 12, polli a peso vivo , a peso morto a 12, capponi a peso vivo a 10, tacchini a peso vivo 8 a peso morto a 12, oche a peso vivo a 9, conigli a peso vivo da 3.50 a 4, a peso morto a 9.

Bestiame — buoi a peso vivo da 500 a 535, a peso morto da 755 a 855, tori a peso vivo da 400 a 420, a peso morto a 755, vacche a peso vivo da 360 a 460, a peso morto da 650 a 720, vitelloni a peso vivo 6, a peso morto a 7, vitellini a peso vivo da 4 a 470, a peso morto da 430 a 30, ovini a peso morto a 560, suini a peso vivo da 5 a 540, a peso morto da 550 650.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 31 — Azzano X Palmanova, Tolmezzo.
Martedì 1 febbraio — Codroipo.
Mercoledì 2 — Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 3 — Cervignano, Gemona, Sacile, Udine.
Venerdì 4 — Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 5 — Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

Alla mezzanotte del giorno 28 cessava di vivere

Caterina Minigutti Ved. De Biasio

di anni 75

Le figlie Maria, Serafina, Innocenta, i figli Giacomo e Antonio, la nuora, il genero, le sorelle, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Talmicco di Palmanova il giorno di domenica 30 corrente alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine-Palmanova, 29 gennaio 1927.